

CAPITOLO 1

L'IMPERO ROMANO CRISTIANO

L'Impero romano era uno dei più vasti dell'antichità. Al centro dell'impero vi era la capitale Roma e oltre i confini della penisola italiana vi erano le province (41).

A capo di ogni provincia era posto un governatore mentre il capo supremo dell'impero era l'*imperatore*. Essere cittadini romani era un privilegio perché si poteva votare, ricoprire cariche pubbliche e non subire torture. L'imperatore Caracalla nel 212 d. C. concesse il diritto di cittadinanza a tutti gli abitanti liberi delle province.



Una fitta rete di strade collegava le varie città imperiali (es. Via Salaria, Postumia, Appia...) e gli scambi commerciali con le province o zone lontane come India e Cina si svolgevano con frequenza via mare.

L'impero raggiunse il suo massimo splendore tra il I e il II sec. d. C: la lingua e la cultura di Roma si diffusero in tutto il mondo conosciuto. Con l'imperatore Traiano (98-117) l'impero raggiunse la sua massima estensione.

All'inizio del III secolo, però, **vari fattori** portarono a una vasta crisi dell'impero:

- ✓ **Minacce ai confini:** il confine (*limes*) era troppo esteso per essere sicuro e al di fuori di esso premevano sia le **popolazioni germaniche** che vivevano al di là del Reno che i re di Persia. Esso venne quindi fortificato con torri, fossati, muraglioni e accampamenti militari. Alcune tribù germaniche riuscirono però a superare le Alpi e a entrare in Italia. Roma non era più sicura come un tempo;
- ✓ **Disordine militare (= anarchia militare):** gli eserciti schierati in difesa dell'impero non riconobbero più l'autorità militare dell'imperatore e sceglievano gli imperatori tra i loro comandanti. Ci furono addirittura tre/quattro imperatori contemporaneamente;
- ✓ si diffusero **malattie infettive** come la peste che fecero molte vittime tra la popolazione;
- ✓ vi fu una **diminuzione della popolazione** a causa delle malattie;
- ✓ il **numero degli schiavi diminuì** in modo consistente dato che non c'erano più guerre di conquista vittoriose e non si catturavano nuovi prigionieri da ridurre in schiavitù;
- ✓ dal punto di vista economico, vi fu un **aumento dei prezzi** (inflazione) e il denaro perse valore;
- ✓ la tradizionale religione politeista non rispondeva più ai bisogni della gente. Molti desideravano una religione più spirituale, capace di dare conforto nelle difficoltà e speranza di vita eterna dopo la morte: si diffuse quindi fin dal I secolo la **religione cristiana**.

IL CRISTIANESIMO

➤ *Caratteristiche del Cristianesimo*

La religione cristiana ruota attorno alla figura di **Gesù Cristo**, la cui vita è narrata nei Vangeli. La predicazione del Messia annunciava la prossima venuta del Regno di Dio, un regno di pace e salvezza, promesso a tutti gli uomini, soprattutto agli umili, ai poveri, ai sofferenti. Gesù predicava una legge d'amore, insegnando a perdonare le offese, ad amare i nemici. Venne crocifisso nel 33 d. C. in quanto si dichiarava "figlio di Dio", fatto inammissibile per la legge ebraica. Tre giorni dopo la sua morte si sparse la voce che la sua tomba era vuota. I suoi discepoli dissero che Gesù era stato resuscitato da Dio e che dunque si trattava del Messia atteso dagli ebrei. Dopo la sua morte il messaggio del Vangelo venne annunciato dagli apostoli e grazie a **Paolo di Tarso** (S. Paolo) e il messaggio cristiano cominciò a diffondersi anche nel mondo greco-romano. S. Paolo non aveva conosciuto Gesù ed in gioventù aveva perseguitato il cristianesimo, ma dopo essersi convertito dedicò tutta la sua vita a diffondere il Vangelo.



I ministri della nuova fede erano i *vescovi* (guidavano la comunità), i *presbiteri* (sacerdoti), i *diaconi* (che si occupavano dell'amministrazione dei beni della comunità e della distribuzione dell'elemosina). I vescovi si riunivano in assemblee chiamate *concili*. Le prime chiese erano erette sul modello delle basiliche, gli edifici che i Romani utilizzavano per amministrare la giustizia e per concludere affari. Avevano base rettangolare ma in seguito assunsero con il transetto la forma di croce.

➤ *Le persecuzioni*

I Romani avevano sempre permesso ai popoli vinti di praticare liberamente i propri culti, ma con i cristiani fu diverso.

Essi infatti predicavano la fratellanza, l'uguaglianza, ideali incomprensibili all'epoca pertanto i primi cristiani vennero guardati con sospetto. Inoltre si rifiutavano di offrire sacrifici all'imperatore poiché non volevano tradire la loro fede in un unico Dio. Questa disubbidienza era considerata una colpa gravissima contro lo Stato.

Per tutti questi motivi la religione cristiana venne perseguitata: coloro che morivano a causa della fede erano detti *martiri*. Nel III secolo le **persecuzioni** divennero generali quindi i cristiani dovettero celebrare i loro riti in luoghi nascosti; seppellivano i loro defunti in cimiteri sotterranei chiamati **catacombe**.

DOMANDE SULLA CRISI DELL'IMPERO ROMANO

1. *Da chi venivano controllate le province dell'impero romano?*
2. *Quali erano i privilegi per chi possedeva la cittadinanza romana?*
3. *Indica i nomi di alcune strade romane.*
4. *Che cos'è il limes?*

5. Indica almeno tre motivi che nel III secolo hanno causato la crisi dell'impero romano.
6. Da chi e perché le zone di confine erano minacciate?
7. Che cos'è il disordine militare?
8. Perché il numero degli schiavi dell'impero diminuì?
9. Che cos'è una religione politeista?

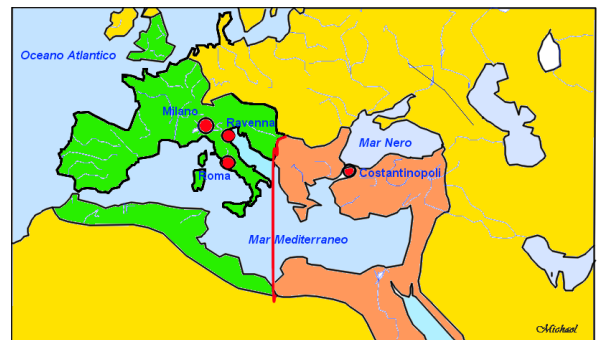
DOMANDE SUL CRISTIANESIMO

1. Qual è il messaggio di Gesù?
2. Perché venne crocifisso?
3. Parla delle prime chiese.
4. Cerca sul dizionario la parola "diacono" e trascrivine il significato.
5. Perché i Romani perseguitarono i cristiani?
6. Chi sono i martiri?
7. Che cosa sono i concili? E le catacombe?

DIOCLEZIANO

L'impero era difeso dalla forza degli eserciti che nel III secolo acquistarono sempre più potere. Ma nel 284 venne eletto **Diocleziano** (284-305), un energico e valoroso generale che tutti riconobbero come imperatore. Egli perseguitò i cristiani duramente distruggendo le loro chiese; fece una riforma fiscale facendo pagare le tasse alle famiglie in base a quanta terra possedevano. Introdusse una nuova tassa chiamata "annona": si poteva pagare in moneta o con dei prodotti della terra.

Prima di lui, poteva accadere che fossero eletti nello stesso tempo anche due o tre imperatori. Per questo motivo Diocleziano istituì un nuovo sistema di governo detto **tetrarchia** (dal greco "governo di quattro"). Lasciò unito l'impero ma divise il potere tra due imperatori, detti *augusti*, che avevano il compito di governare uno l'oriente e l'altro l'occidente. Ogni Augusto doveva scegliere, fra i suoi collaboratori, il proprio successore chiamato *cesare*. Questo sistema però non funzionò e dopo il regno di Diocleziano cominciò un nuovo periodo di guerre per il potere.



DOMANDE su DIOCLEZIANO

1. Chi era Diocleziano?
2. Che cos'è la tetrarchia?
3. Quali altre riforme fece?

L'IMPERO DIVENTA CRISTIANO: COSTANTINO E TEODOSIO

Il sistema della tetrarchia si rivelò inefficace. Infatti quando Diocleziano abdicò (= si ritirò dal potere) esplose una nuova guerra civile. Tra i pretendenti al trono ebbe la meglio **Costantino** (306-337) che

fondò una nuova città imperiale chiamata Costantinopoli dove sorgeva Bisanzio (oggi Istanbul in Turchia). Roma a poco a poco perse il suo ruolo di centro politico ed economico dell'impero.

Nel **313 d. C.** con l'**Editto di Milano** l'imperatore Costantino permise che anche il cristianesimo venisse liberamente praticato così come altre religioni.

Egli:

- fece costruire splendide chiese a Roma, Gerusalemme e Costantinopoli
- dotò le chiese di grandi proprietà
- rese la domenica una festività pubblica
- fece diventare i vescovi anche giudici

Un altro imperatore, **Teodosio il Grande**, nel **380 (Editto di Tessalonica)** e fece del cristianesimo la religione ufficiale dell'impero e proibì i culti pagani. In sostanza la religione cristiana era l'*unica* ammessa.

Nel 395, alla sua morte, il territorio dell'impero, troppo vasto, venne diviso in due parti:

- **Impero romano d'Occidente** con capitale Milano
- **Impero romano d'Oriente** con capitale Costantinopoli, l'antica Bisanzio

DOMANDE su COSTANTINO E TEODOSIO

1. *Chi era Costantino?*
2. *Che cos'è l'Editto di Milano?*
3. *Che cosa fece Costantino?*
4. *Perché ricordiamo Teodosio?*



CAPITOLO 2

LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO D'OCCIDENTE

I GERMANI

Alla fine del IV secolo l'impero romano, sebbene diviso in due, aveva ancora molti problemi: le tasse erano pesanti, gli schiavi diminuivano in continuazione.

La parte occidentale era più in difficoltà essendo povera di uomini e di denaro, mentre quella orientale si mantenne più forte e più ricca.

Nell'impero d'occidente vi erano molte popolazioni germaniche che occupavano i territori al di là del Reno ossia al di là dei confini dell'impero: per i Romani, i **Germani** erano genericamente dei "**barbari**". "Barbaro" significava "straniero" e la parola greca derivava da ba-ba-ba, cioè dal balbettio di chi non sapeva parlare greco.

Essi erano divisi in vari gruppi come i **Goti**, i **Franchi**, gli **Angli**, i **Sassoni**, i **Vandali**, i **Longobardi**.



➤ **Organizzazione politica e sociale**

I Germani vivevano divisi in tribù guidate da un capo militare. Praticavano l'agricoltura ma preferivano dedicarsi alla caccia e allevamento. Erano abilissimi nella lavorazione dei metalli. Socialmente le donne non contavano praticamente nulla dato che le decisioni venivano prese dagli uomini.

➤ **La religione**

Non conoscevano la scrittura e praticavano una religione politeista: **Odino** era il loro dio supremo, signore della guerra, ma esistevano anche altre divinità come Thor (signore del lampo) e Freia (dea dell'amore). I combattenti caduti in battaglia venivano ammessi nel Walhalla, il paradiso dei guerrieri.

Veniva ammessa la vendetta privata o **faida**: chi aveva subito un torto aveva il diritto di vendicarsi infliggendo un danno corrispondente al colpevole.

I GERMANI AGGREDISCONO L'IMPERO: LA FINE DELL'IMPERO ROMANO D'OCCIDENTE

Non sappiamo con certezza perché avvennero le migrazioni dei barbari. Forse all'origine di questi spostamenti ci furono rapidi aumenti di popolazione e improvvisi cambiamenti di clima che resero troppo affollate o troppo aride vaste regioni del lontano oriente. O forse le popolazioni che vivevano vicino al confine si resero conto della debolezza dell'impero romano e decisero di approfittarne. Gli Ostrogoti e i Visigoti scesero in Italia e il loro re **Alarico** conquistò Roma senza incontrare resistenza: la città fu saccheggiata per giorni (**Sacco di Roma, 410**).

Questo avvenimento destò una grande impressione: molti pensarono che con la fine di Roma fosse vicina la fine del mondo.

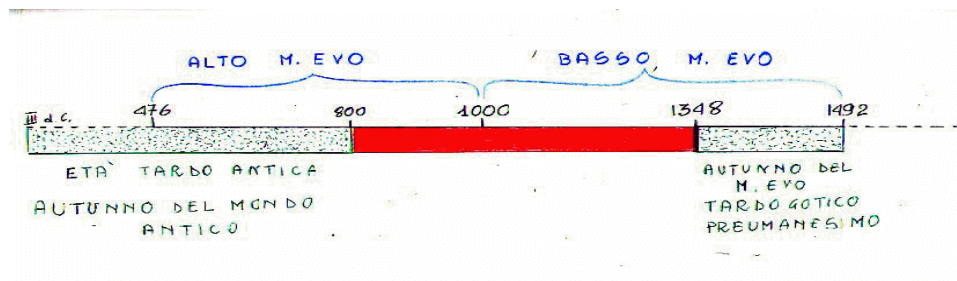
Sul finire del IV secolo nelle pianure a nord del mar Nero giunsero all'improvviso gli **Unni**, un popolo selvaggio e feroce. Essi erano originari delle pianure dell'Asia ed erano nomadi, vivevano di pastorizia, di caccia e di bottino e di razzie (= devastazioni e rapine). Erano cavalieri abilissimi.

All'arrivo degli Unni, le tribù barbariche insediate nella zona del Mar Nero si riversarono verso occidente, cercando rifugio entro i confini dell'impero romano. Nel 452 **Attila**, il re degli Unni, con il suo esercito invase la pianura Padana ma incontrò il papa Leone I Magno che lo convinse ad andarsene (forse con il pagamento di un tributo): erano i papi ormai che difendevano l'impero. Gli imperatori d'Occidente non erano più in grado di controllare la situazione.

L'impero non era più sicuro e la capitale dell'impero d'occidente venne trasferita da Milano a Ravenna, città più lontana dai confini e difesa dalle paludi.

Nel **476 d. C.** **Odoacre**, un barbaro, depose **Romolo Augustolo**, l'ultimo imperatore romano di soli 13 anni: **cadeva così l'impero romano d'occidente**.

Questo anno è stato scelto per segnare la fine dell'Età antica e l'inizio del **Medioevo**, un periodo di circa 1000 anni tra l'Antichità e l'Età moderna.

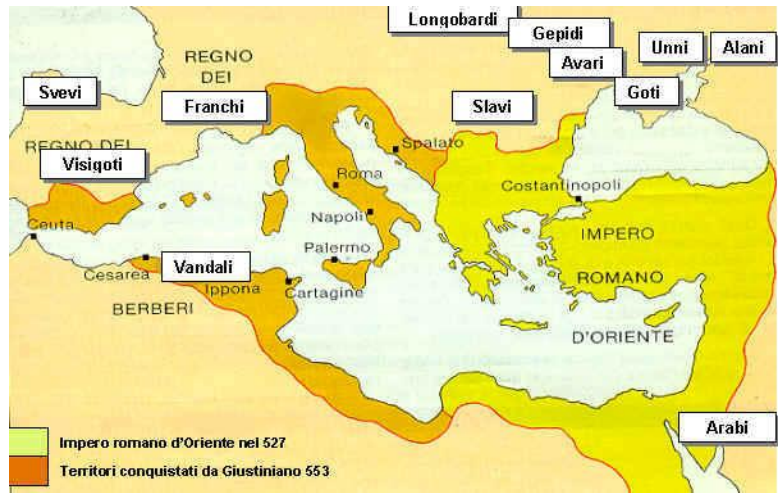


I REGNI ROMANO-BARBARICI

Dappertutto sorsero nuovi **regni** detti **romano-barbarici** perché in essi convivevano entrambe le culture e furono caratterizzati da una certa collaborazione tra barbari e Romani.

In Africa si formò il regno dei Vandali, nella penisola iberica quello dei Visigoti, in Gallia si stabilirono i Franchi, in Italia gli Ostrogoti, mentre gli Angli e i Sassoni si insediarono in Inghilterra.

In **Italia** il **regno ostrogoto** nacque nel **493** quando venne ucciso Odoacre e **Teodorico** divenne il re dei Goti e dei Romani. Teodorico era cresciuto alla corte di Bisanzio ed era un profondo ammiratore della civiltà romana. Lasciò ai Romani il compito di amministrare il regno e ai Goti quello di difenderlo militarmente. Durante il suo governo i due popoli convissero pacificamente e



Ravenna, capitale del regno, si arricchì di monumenti. Nell'ultima parte del suo regno, però, Teodorico diventò sospettoso e fece uccidere diversi consiglieri così ebbe fine il progetto di collaborazione tra Ostrogoti e Romani.

DOMANDE sui GERMANI

1. *Quali differenze c'erano tra l'impero d'occidente e quello d'oriente?*
2. *Chi erano i barbari?*
3. *Indica qualche nome di gruppi di barbari.*
4. *Che caratteristiche aveva la cultura dei Germani?*
5. *Indica le caratteristiche principali della religione dei Germani.*
6. *Che cos'è la faida?*
7. *Quali attività economiche praticavano?*
8. *Che cos'è il Sacco di Roma e quando avvenne?*
9. *Chi erano gli Unni?*
10. *Quali sono le cause delle migrazioni barbariche?*
11. *Perché la capitale venne spostata?*
12. *Quando e come cadde l'impero d'occidente?*
13. *Che cosa sono i regni romano barbarici? Indicane alcuni.*
14. *Racconta ciò che ricordi del regno ostrogoto in Italia.*

CAPITOLO 3

L'OCCIDENTE, L'IMPERO BIZANTINO E IL MONACHESIMO

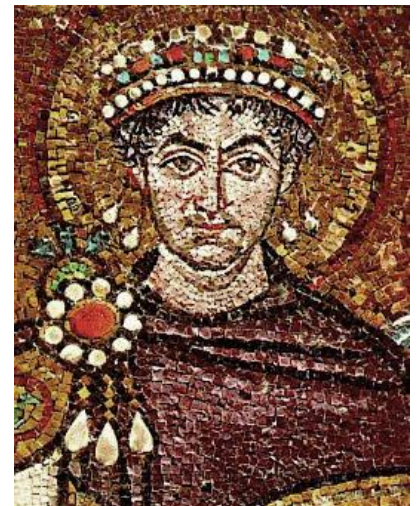
➤ LA FORZA DELL'IMPERO ROMANO D'ORIENTE (BIZANTINO) E GIUSTINIANO

Mentre l'impero d'occidente crollava, quello d'oriente (bizantino) rimaneva ancora forte e ricco per tre ragioni principali:

1. la ricchezza economica
2. l'efficienza dello Stato: il potere dell'imperatore era ancora forte, l'esercito efficiente, i funzionari statali capaci e fedeli
3. l'unità linguistica: il greco era la lingua principale di tutto l'impero

Nell'impero d'oriente era inoltre diffuso il **cesaropapismo**, una tendenza degli imperatori bizantini ad intervenire nella vita della Chiesa. Nell'VIII secolo essi ordinarono di distruggere tutte le icone (*iconoclastia*) e il culto venne ripristinato solo un secolo più tardi.

Il più grande tra gli imperatori d'Oriente fu **Giustiniano** (527-65) che volle tentare di ricostruire l'unità territoriale dell'antico impero romano e fece tornare il Mediterraneo un "lago romano". Sottrasse pertanto ai Vandali i territori dell'Africa settentrionale, l'Italia ai Goti e la Spagna meridionale ai Visigoti, ma dopo la sua morte venne persa la gran parte dei territori conquistati.



- In Italia il regno ostrogoto venne abbattuto da Giustiniano per riconquistare l'Italia e ricostruire l'unità dell'impero. Bizantini e ostrogoti si scontrarono sul suolo della penisola per circa vent'anni nella **guerra greco gotica** (535-53). Gli ostrogoti vennero sconfitti e Giustiniano nominò un suo rappresentante (*esarca*) che risiedeva a Ravenna. In seguito a questa lunga guerra vennero devastate le campagne e la popolazione si ridusse moltissimo.

- Per riordinare il sistema giuridico dell'impero, Giustiniano fece approvare il **Corpus Iuris Civilis** (529), un'ordinata raccolta di leggi dell'antica Roma. Nei secoli successivi esso costituì la base del diritto (= delle leggi) per molti paesi.

- L'economia era solida grazie alle manifatture statali (seta) e al rafforzamento della piccola proprietà contadina.

DOMANDE sull'IMPERO ROMANO D'ORIENTE

1. Chi era Giustiniano?
2. Parla della guerra greco gotica.
3. Che era l'esarca?
4. Che cos'è il *Corpus Iuris Civilis* e quando venne pubblicato?
5. Che cos'è il cesaropapismo?
6. Qual era la situazione dell'economia ai tempi di Giustiniano?
7. Che cos'è l'iconoclastia?

➤ IL MONACHESIMO

In Oriente fin dal III secolo molti cristiani si ritirarono a vivere in solitudine per pregare. Gli *eremiti* vivevano completamente isolati; altri monaci, detti *cenobiti*, scelsero invece di vivere in comunità all'interno di monasteri sotto la guida di un *abate*, il "direttore".

In occidente il monachesimo si sviluppò soprattutto grazie a **San Benedetto da Norcia** (480-543 ca.) che fondò un monastero a *Montecassino* (Lazio) nel 529. Egli diede ai monaci un regolamento (la **Regola**) che si può riassumere in queste indicazioni:

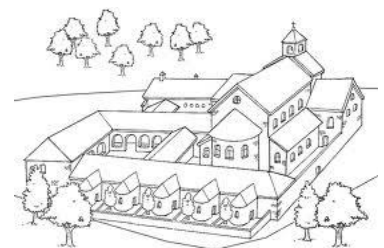
- i monaci hanno l'obbligo di residenza nel monastero
- sono tenuti a rispettare i voti di castità e povertà
- devono obbedire all'abate
- devono pregare e lavorare (dal latino "**Ora et labora**" = prega e lavora).



La giornata dei monaci era suddivisa tra preghiera e lavoro: essi pregavano otto volte al giorno e nel tempo rimanente coltivavano i campi attorno al monastero, allevavano bestiame, fabbricavano o riparavano strumenti di lavoro, eseguivano lavori artigianali di falegnameria, sartoria, muratura. Alcuni monaci, detti *amanuensi*, ricopiavano antichi manoscritti.

I monaci abitano in un unico edificio: il **monastero** o abbazia. Nel monastero troviamo:

- a. la chiesa (nella chiesa i monaci pregano insieme);
- b. il chiostro: è un cortile con un portico intorno;
- c. lo *scriptorium* e la biblioteca: nello scriptorium i monaci copiano i libri scritti a mano e disegnano le figure (miniature);
- d. la sala capitolare (nella quale i monaci si riuniscono, parlano dei problemi del monastero);
- e. la cucina;



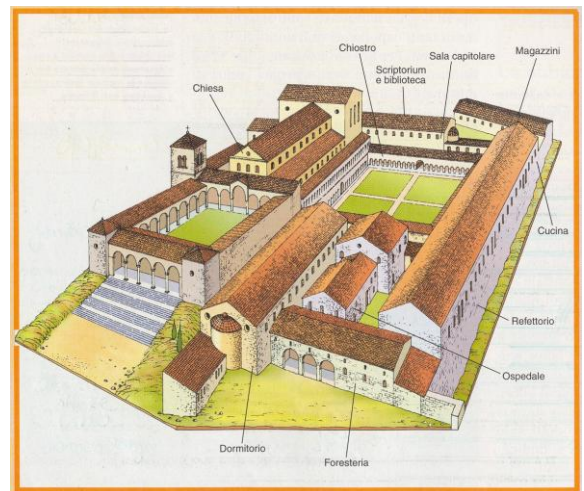
f. il refettorio (sala nella quale i monaci mangiano insieme);

g. l'infermeria;

h. la foresteria (nella foresteria i monaci ospitano le persone che vogliono fermarsi alcuni giorni nel monastero)

i. il dormitorio (formato da un insieme di *celle* = singole camere dei monaci).

I monasteri ebbero un'*importanza religiosa, sociale e culturale*: diffusero la parola di Dio, si prendevano cura dei bisognosi e dei malati, aprirono scuole per i giovani e conservarono opere antiche.



DOMANDE SUL MONACHESIMO

1. *Scrivi il significato di queste parole: eremita, cenobita, abate.*
2. *Che cosa fece S. Benedetto da Norcia?*
3. *Quali sono le principali regole che deve rispettare un monaco benedettino?*
4. *Come si svolgeva la giornata dei monaci?*
5. *Descrivi un monastero tipo.*
6. *Chi sono gli amanuensi?*
7. *Che cos'è lo scriptorium? E il refettorio?*

CAPITOLO 4

I LONGOBARDI IN ITALIA

➤ I LONGOBARDI

Il regno degli Ostrogoti venne abbattuto dai soldati di Bisanzio inviati dall'imperatore Giustiniano per riconquistare l'impero. La riconquista non fu facile e tenne impegnati gli eserciti nella guerra greco gotica per circa vent'anni (535-553).

Una quindicina di anni più tardi, nel **568**, l'Italia venne invasa dai **Longobardi** (= uomini dalle lunghe barbe), una popolazione di origine germanica che era stanziata nel basso corso del fiume Elba (Europa centrale). Rispetto alle popolazioni italiche erano molto più alti (1.70 m. circa), avevano capelli biondi e carnagione chiara.



Generalmente non si dedicavano alla coltivazione delle terre; erano invece guerrieri e allevatori di cavalli e in gran numero orafi e fabbri perché consideravano onorevole fabbricare armi e gioielli.

La società longobarda era basata sulla **fara**, un gruppo di famiglie composto in genere da un centinaio di persone.

I Longobardi erano divisi in tre classi sociali: *arimanni* (uomini liberi), *aldii* (semiliberi) e *schiavi*.

Guidati da capi militari detti **duchi**, i Longobardi occuparono gran parte della penisola e fondarono *ducati* (del Friuli, di Spoleto, di Benevento...).

La religione dei Longobardi era politeista; la divinità più importante era Odino, padre dell'universo e dio della guerra.

L'Italia dopo la loro conquista rimase divisa in due parti:

- una bizantina o **Romània** con Ravenna come città più importante e un *esarca* (= governatore bizantino) come capo
- una longobarda o **Longobardia** con capitale Pavia.

Col tempo la dominazione longobarda si fece meno dura, e questo popolo dal paganesimo e arianesimo si convertì al cristianesimo grazie all'esempio della regina *Teodolinda* (VII secolo) che voleva mantenere buoni rapporti con il Papa.

Nel VII secolo il re longobardo **Rotari** decise di fissare per iscritto le leggi germaniche fino ad allora trasmesse oralmente. La raccolta venne emanata nel **643** e prese il nome di **Editto di Rotari**. Esso è considerato uno dei più importanti documenti storici dell'Alto Medioevo. Leggendolo, si capisce che la società longobarda era una società di disuguali: c'era chi valeva di più e chi valeva meno. Valevano più di tutti coloro che erano in grado di combattere, valevano di meno i servi e chi non poteva portare armi. Per questo motivo l'uccisione di un servo era considerata meno grave di quella di un guerriero e la pena inflitta cambiava di conseguenza.

Vari re longobardi governarono l'Italia, da **Liutprando** (che portò il regno ad uno splendore culturale ed economico e completò la conquista dell'Italia, rinunciando però al Lazio) ad Astolfo. Verso la metà dell'VIII secolo i longobardi tentarono di conquistare i territori bizantini della penisola, Ravenna e Roma stessa. Questo tentativo provocò **l'intervento militare dei Franchi** che nel **774** portò alla **fine del regno longobardo**.

➤ L'ITALIA E L'EUROPA NELL'ALTO MEDIOEVO

Nei primi secoli dell'Alto Medioevo (VI, VII, VIII sec. d. C.) nell'Europa occidentale si verificò un generale peggioramento delle condizioni di vita.

- *Invasioni*: frequenti erano le invasioni delle popolazioni germaniche alle quali seguivano i saccheggi.
- *Calo della popolazione*: i campi vennero abbandonati perché i contadini fuggivano dalle invasioni quindi ci furono frequenti carestie con la conseguente diffusione di malattie perché le persone ammalate erano più deboli. Ne conseguì un drastico calo della popolazione.
- *Decadenza delle città*: I centri urbani erano il bersaglio preferito dei saccheggiatori pertanto vennero progressivamente abbandonati per trovare rifugio in campagna o in collina, luoghi ritenuti più sicuri.
- *Economia*: la moneta scomparve quasi del tutto e tornò il baratto. Commerci e trasporti per terra e per mare si ridussero.
- *Paesaggio*: la vegetazione avanzò e fitti boschi ricoprivano zone un tempo coltivate; frequenti erano le inondazioni visto che non esistevano più i funzionari che si occupavano delle acque.



DOMANDE SU LONGOBARDI

1. *Chi erano i Longobardi e da dove provenivano?*
2. *Quando giunsero in Italia?*
3. *Che aspetto avevano?*
4. *Quali erano le loro attività economiche?*
5. *Che cos'è una fara?*
6. *Come era organizzata la società longobarda?*
7. *Come venne suddivisa l'Italia dopo il loro arrivo?*
8. *Quale religione avevano e perché si convertirono?*
9. *Che cos'è l'editto di Rotari e quando fu pubblicato?*
10. *Che cosa prevedeva questo editto?*
11. *Perché le condizioni di vita peggiorarono nell'Alto Medioevo?*

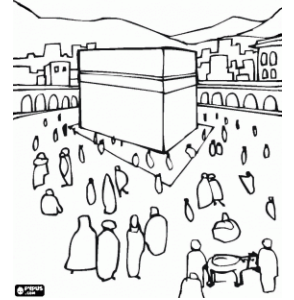
CAPITOLO 5

NASCITA E SPLENDORE DELL'ISLAM

➤ *L'Arabia*

Gli Arabi provenivano dall'Arabia, la terra del sole, della sabbia e della solitudine. Il suo clima era arido e il suolo desertico. A nord il deserto veniva percorso dai beduini, dei pastori nomadi che allevavano dromedari. Le coste meridionali e occidentali della penisola dell'Arabia venivano definite dai Romani "Arabia felix" in quanto possedevano regioni ricche d'acqua, di porti e di città.

La città più importante del tempo era **La Mecca**: in questa città si trovava un piccolo santuario detto **Kaaba**, che conteneva un oggetto sacro, una pietra nera (forse un meteorite).



➤ *La predicazione di Maometto*

Intorno al 610 alla Mecca, un'importante città dell'Arabia centrale, iniziò la sua predicazione un mercante di nome **Maometto** (570-632) che si presentò come un profeta. Egli predicava una religione monoteista con un unico Dio di nome **Allah**.

Questa religione era però in netto contrasto con le abitudini religiose degli Arabi che erano politeisti. I mercanti della Mecca temevano che la diffusione dell'islamismo facesse cessare i pellegrini alla Mecca diminuire i loro affari. Per questo motivo Maometto venne perseguitato e fu costretto a spostarsi a **Medina** nel 622 (*ègira* = migrazione in lingua araba).

Da questa data in poi gli Arabi contano gli anni fissando al 622 l'inizio della loro storia. A Medina la comunità di fedeli si ingrandì finché nel 630 Maometto poté tornare alla Mecca come trionfatore.

➤ *I cinque pilastri dell'islam*

I doveri religiosi dei musulmani sono esposti nel **Corano**, il libro sacro dell'Islam. Ogni musulmano ha cinque doveri fondamentali detti "pilastri dell'Islam":

1- Il MONOTEISMO: Allah è il solo Dio.

2- La PREGHIERA: il credente deve pregare cinque volte al giorno rivolto verso la Mecca.

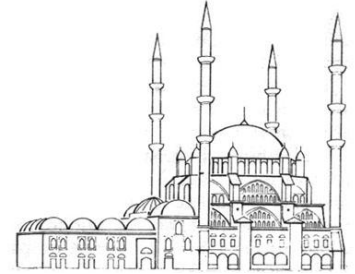


3- L'ELEMOSINA: una specie di tassa che i più ricchi devono pagare per i più poveri.

4- Il DIGIUNO: esiste un mese chiamato del RAMADAN, in cui i fedeli non possono mangiare né bere dall'alba al tramonto.

5- Il PELLEGRINAGGIO alla MECCA è obbligatorio almeno una volta nella vita.

I luoghi di preghiera sono detti **moschee** e il venerdì la preghiera è collettiva. Il rito è diretto da un *imam* cioè da un musulmano autorevole. Le ore di preghiera sono annunciate dal *muezzin* dall'alto di un *minareto*, una torre accanto alla moschea.



Le disposizioni del Corano riguardano anche tutti gli aspetti della vita: è concessa la *poligamia* (un uomo può avere fino a quattro mogli contemporaneamente), Allah non può essere raffigurato con pitture e sculture perché è considerato troppo grande per la mente degli uomini, non si possono bere alcolici né mangiare carne di maiale (animale considerato impuro), i musulmani hanno l'obbligo di diffondere l'islam, pacificamente o con le armi; chi cade combattendo la guerra santa andrà in paradiso.

➤ **La diffusione dell'islamismo**

Alla morte del profeta Maometto (632) i suoi successori, detti **califfi**, conquistarono molti territori e diffusero l'islam in Palestina, Egitto, nord Africa; giunsero anche in Europa (penisola iberica) però furono fermati a *Poitiers* (Francia) nel 732 dal franco *Carlo Martello*.

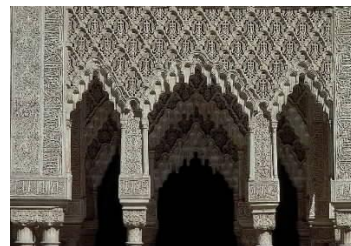
I territori conquistati dagli Arabi venivano affidati a un governatore detto **emiro**.

L'esercito islamico si espanse così rapidamente per vari motivi:

- gli imperi bizantino e persiano erano deboli
- le popolazioni sottomesse erano oppresse da tasse molto pesanti e videro negli Arabi dei liberatori, opponendo scarsa resistenza
- i guerrieri musulmani combattevano con valore essendo convinti di combattere una guerra santa
- gli Arabi furono tolleranti in campo religioso, lasciando liberi i sudditi di professare la loro religione. Se si fossero convertiti non avrebbero pagato le tasse.

➤ **La civiltà islamica**

Gli Arabi crearono una nuova civiltà nella quale la cultura occupava un posto di primo piano. Essi diffusero un nuovo **sistema di numerazione** proveniente dall'India ed introdussero l'uso dello 0, si distinsero negli studi di matematica, chimica, astronomia, medicina, importarono dalla Cina l'uso della **carta**, costruirono magnifici edifici con grandiose cupole ed archi a ferro di cavallo, introdussero nel Mediterraneo **nuovi frutti e ortaggi** (es. arance). Molte parole di origine araba sono diventate patrimonio di altre lingue come per esempio albicocca, caraffa, limone, zero...



DOMANDE SULL'ISLAM

1. *Dove si trova l'Arabia?*
2. *Dove si trova l'Arabia felix e perché si chiama così?*
3. *Che cos'è la Kaaba e dove si trova?*
4. *Chi è Maometto? Che cosa fece?*
5. *Spiega queste parole: Corano, moschea, oasi, politeista, califfo, egira, ramadan, muezzin, minareto, poligamia.*
6. *Da quale data i musulmani contano gli anni? Che cosa successe in quell'anno?*
7. *Quali sono i 5 doveri (pilastri) di ogni musulmano?*
8. *Quali territori vennero conquistati dagli Arabi dopo la morte di Maometto?*
9. *Quali erano le conoscenze degli Arabi in questo periodo?*
10. *Dove, quando e da chi vennero fermati gli Arabi in Europa?*
11. *Perché gli Arabi conquistarono così tanti territori rapidamente?*
12. *Chi è l'emiro?*

CAPITOLO 6

IL SACRO ROMANO IMPERO DI CARLO MAGNO

Tra il V e il VI secolo le tribù germaniche dei Franchi conquistarono la Gallia romana che da loro prese il nome di Francia. Erano guidati dal re guerriero **Clodoveo**, che diede inizio alla prima dinastia franca. Alla fine del V secolo Clodoveo stabilì la sua corte a Parigi e si convertì al Cattolicesimo. All'inizio dell'VIII secolo la Francia si sentì minacciata dagli Arabi che erano arrivati in Spagna e tentavano di conquistare la Francia. Carlo Martello li affrontò a **Poitiers** nel 732 e riuscì a sconfiggerli.

In seguito suo figlio **Pipino il Breve**, nel 751 si impadronì del potere e diede inizio alla nuova dinastia dei **Carolingi**.

I Carolingi ebbero l'appoggio del Papa di Roma: Papa Stefano II chiese infatti l'intervento di Pipino per difendersi dai Longobardi che stavano estendendo i loro domini in Italia. Il re franco scese in Italia e nel 756 riconsegnò al Papa i territori sottratti dai Longobardi: queste terre (Lazio, Romagna e altre città) costituirono la base dello *Stato della chiesa* che durerà undici secoli (verrà annesso all'Italia solo nel 1870).

Negli anni successivi giunse al trono **Carlo** detto **Magno** (= "grande" in latino), un figlio di Pipino che regnò per ben 46 anni. Egli, in segno di alleanza tra Franchi e Longobardi, aveva sposato la figlia del re longobardo Desiderio ma l'aveva ben presto ripudiata rinviandola a suo padre.

Nel 773 il papa Adriano I chiamò nuovamente i Franchi in suo aiuto: nel **774 Carlo Magno** conquistò Pavia segnando la **fine del dominio longobardo** in Italia.

Carlo Magno occupò i territori dell'attuale Austria e della Germania, la zona dei Pirenei e venne incoronato **imperatore del Sacro Romano Impero (SRI)** da papa Leone III nella notte di Natale dell'**800** nella basilica di San Pietro a Roma. In realtà l'impero franco era diverso da quello romano: il suo centro era l'Europa continentale e la capitale era ad **Aquisgrana** in Germania, era un impero cristiano e non pagano e non c'era la vivacità commerciale dell'impero romano essendo l'economia del IX secolo più "chiusa".

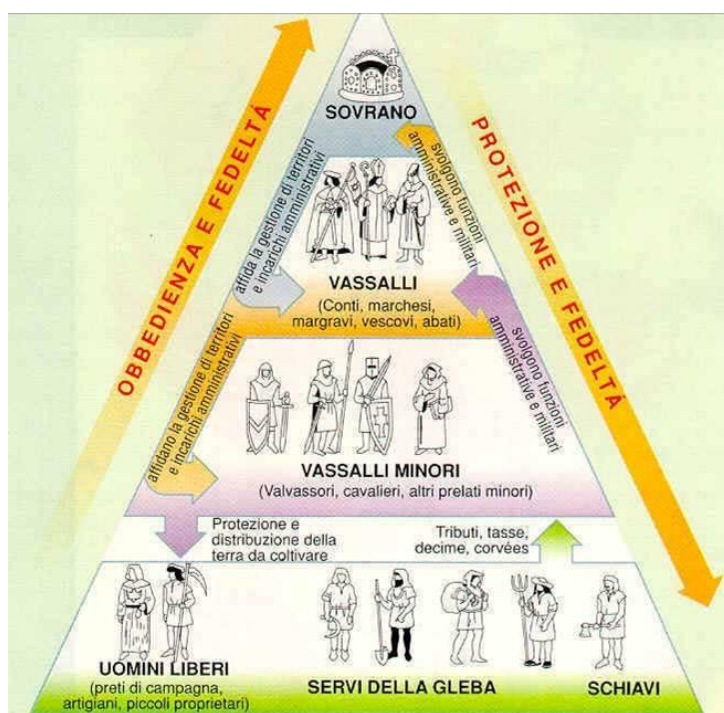


✓ **Organizzazione amministrativa dell'Impero:** l'impero fu diviso in *contee* (zone interne) e *marche* (zone di confine) gestite rispettivamente da **conti** e **marchesi**. La sede principale era

Aquisgrana. Il collegamento tra corte, contee e marche era effettuato da **missi dominici** (inviati dell'imperatore) che una volta all'anno facevano un'ispezione sul comportamento di conti e marchesi per riferire poi all'imperatore.

✓ **Sistema feudale:** Carlo Magno creò un'organizzazione politica piramidale fondata sul sistema del vassallaggio: il sistema feudale. A capo della piramide stava il re; sotto di lui si collocavano signori che diventavano *vassalli*, uomini fedeli che si impegnavano a servire il loro signore e a combattere per lui.

I vassalli ricevevano nel corso di una particolare cerimonia detta *investitura* invece dei doni, delle terre (comprendenti campagne, città e tutti i loro abitanti) chiamate **feudo**. I vassalli potevano cedere parte delle terre a vassalli minori detti *valvassori* e questi a loro volta ai *valvassini*. I terreni, in caso di morte del vassallo, tornavano nelle mani dell'imperatore.



A primavera avanzata Carlo Magno convocava un'assemblea chiamata **campo di maggio** a cui partecipavano tutti i grandi del regno: conti, marchesi, abati, vescovi... In questa occasione l'imperatore annunciava i piani delle spedizioni militari e le leggi valide per tutti i suoi sudditi, dette *capitolari*.

✓ **La cultura:** nonostante fosse quasi analfabeta, l'imperatore promosse una rinascita della scuola e delle lettere nota come "rinascita carolingia". Fondò la **Scuola Palatina** (= del palazzo reale) Venne inventata una scrittura comune per tutto l'impero, molto semplice e chiara

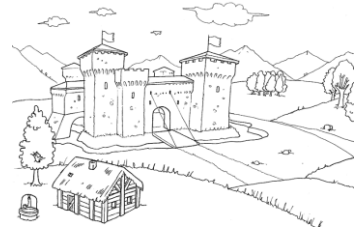
(minuscola carolina) e nacquero grandi biblioteche monastiche che contenevano le principali opere dell'antichità.

✓ **Sistema curtense:** ai tempi di Carlo Magno la prima fonte di ricchezza era la terra.

Le grandi proprietà agricole si chiamavano **corti** (*curtis* in latino) o **ville** e appartenevano all'imperatore oppure a nobili e abbazie. La "corte" si articolava in due parti:

- **Parte dominica o padronale:** era la parte del signore, amministrata direttamente dal signore e lavorata sotto la sua direzione; comprendeva la residenza del signore, i laboratori per la costruzione e la riparazione di strumenti e oggetti.

- **Parte massaricia o colonica:** era la parte di terra affidata ai contadini (detti "servi della gleba"); i contadini vi abitavano in case di legno o di pietra. Ogni contadino aveva in affitto un **manso** cioè un podere grande quanto bastava per mantenere una famiglia. Essi pagavano al signore un affitto in natura consegnandogli parte di ciò che producevano (grano, formaggio, legna...) e gli prestavano le **corvée**, giornate gratuite di lavoro nelle quali scavavano fossati, riparavano attrezzi o edifici.... Pascoli e foreste tutto intorno erano di uso comune.



Alla morte di Carlo Magno (814) il Sacro Romano Impero venne ereditato dal figlio e in seguito diviso tra i suoi nipoti che giunsero ad un accordo soltanto nell'**843** con il **trattato di Verdun**: l'impero venne diviso in tre regni indipendenti; *Carlo il Calvo* ebbe la parte occidentale dell'impero, *Ludovico il Germanico* la parte orientale e *Lotario* la parte centrale più il titolo di imperatore.

Così suddiviso l'impero era ormai molto debole: aveva infatti perso forza, prestigio e autorità.

DOMANDE SULL'IMPERO CAROLINGIO

1. Cerca sul dizionario la parola *dinastia* e trascrivila.
2. Chi era *Clodoveo*?
3. Quando e con chi iniziò la *dinastia dei carolingi*?
4. Parla dei rapporti tra i *carolingi* e il papato.
5. Chi era *Carlo Magno*?
6. Che cos'è il *SRI* e quali territori comprendeva?
7. Quali sono le differenze tra l'impero romano e quello carolingio?

8. *Come venne organizzato l'impero dal punto di vista amministrativo?*
9. *Quali differenze ci sono tra le contee e le marche?*
10. *Spiega in che cosa consisteva il sistema feudale (= piramide feudale).*
11. *Carlo Magno e la cultura.*
12. *Che cos'è la parte massaricia di una corte?*
13. *Che cos'è la parte dominica di una corte?*
14. *Che cosa stabilì il Trattato di Verdun e a quando risale?*
15. *Scrivi il significato di queste parole: investitura, vassallo, manso, corvée, feudo, manso, corte, capitolare, missi dominici, campi di maggio.*

CAPITOLO 7

I RAPPORTI FEUDALI E L'IMPERO GERMANICO

Alla morte di Carlo Magno il suo vasto impero venne ereditato dal figlio **Ludovico il Pio** che però non aveva l'energia del padre. Quando morì, i suoi tre figli ereditarono l'impero giurandosi reciproca fedeltà a **Strasburgo** nell'842. Il giuramento venne pronunciato davanti agli eserciti in lingua volgare cioè in antico tedesco e francese: un chiaro segno dell'affermazione delle lingue moderne.

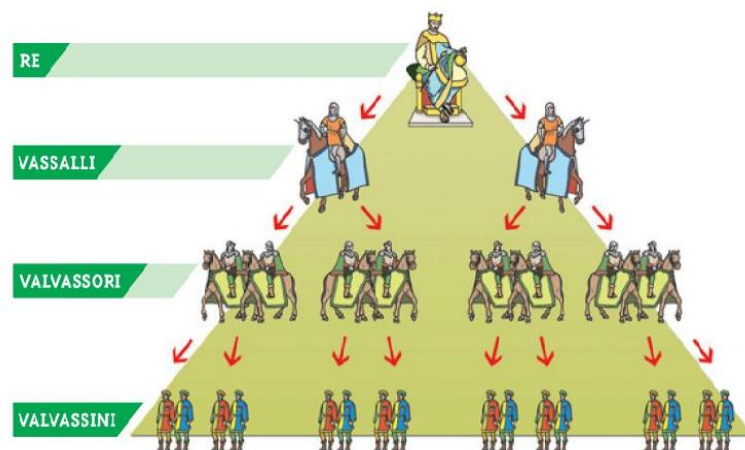
➤ *L'organizzazione feudale*

Il mondo medievale era pieno di pericoli e lo Stato non garantiva nessuna sicurezza; per questo motivo molti uomini liberi cercavano protezione presso qualcuno più potente di loro per poter contare su uomini ben armati i re e gli imperatori iniziarono a premiare quei cavalieri più valorosi e di loro fiducia. Il premio consisteva in un territorio chiamato prima beneficio e poi **feudo**.

Il feudo veniva assegnato nel corso di una cerimonia solenne chiamata **investitura**. Durante questa cerimonia il cavaliere si inginocchiava di fronte al suo signore, gli giurava fedeltà e obbedienza e gli rendeva omaggio: diventava un suo **vassallo**.

A questo punto il signore "investiva" il vassallo, cioè gli assegnava il feudo e lo faceva diventare suo **feudatario**.

Da quel momento il vassallo doveva obbedire al suo signore e fornirgli aiuto militare: in cambio il signore doveva proteggerlo. Se il feudo era grande, il vassallo poteva dividerlo in parti più piccole dandole a sua volta a uomini di fiducia chiamati **valvassori**, che gli giuravano fedeltà. La stessa cosa, poi, potevano fare i valvassori con altri uomini di fiducia, i vassalli minori chiamati **valvassini**. Si veniva così a creare una **piramide feudale**.



I rapporti feudali diedero così origine al **feudalesimo**: l'organizzazione economica, sociale e politica tipica dell'età medievale che si sviluppò lentamente a partire dal IX-X secolo per giungere a piena maturazione nel XII e XIII secolo.

➤ *L'incastellamento*

La *curtis* con il tempo da possedimento agricolo si trasformò in centro di potere economico, militare, fiscale e giudiziario. Nacque così la **signoria locale** o fondiaria. Nella signoria locale il signore non solo possedeva la terra ma aveva anche il **potere di banno** cioè l'autorità di comandare. Egli esercitava un potere assoluto su tutti coloro che abitavano nelle sue terre: imponeva le tasse, amministrava la giustizia, puniva coloro che non rispettavano le leggi e i suoi ordini.

Testimonianza dell'evoluzione della *curtis* con la nascita della signoria locale è l'**incastellamento** cioè la diffusione dei castelli in tutta Europa **a partire dal IX secolo**.

Il **castello** era la residenza fortificata del signore ed era importante per tutta la comunità: in caso di pericolo, al suo interno potevano rifugiarsi il signore locale, i suoi familiari, i cavalieri e la servitù.

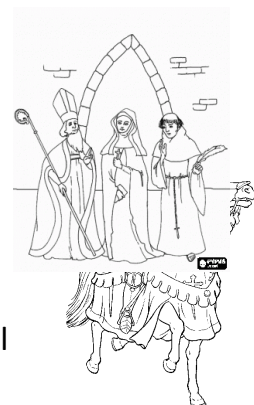
Viverci non era confortevole rispetto alle abitazioni dei giorni nostri. Gli ambienti riscaldati erano pochi, l'acqua proveniva da un pozzo e il mobilio era scarso. I letti larghi potevano ospitare diverse persone, c'erano panche e sgabelli e bauli. L'ambiente principale era la sala riscaldata dal fuoco del camino e illuminata da torce e lanterne. Gli arazzi, grandi tappeti, erano appesi alle pareti per isolarle dal freddo.



➤ **La divisione della società feudale: i tre ordini**

Nella società feudale ognuno aveva un posto e un compito ben preciso. Vi erano tre categorie chiamate anche **ordini** che seguivano leggi e usanze differenti:

- **Oratores** (= chi prega): questo ordine era formato dal clero ossia vescovi, cardinali, preti, abati, badesse, monaci. Essi avevano il compito di assicurare con la preghiera la protezione di Dio su tutto il popolo cristiano. Talvolta i vescovi e gli abati appartenevano a famiglie nobili e spesso non avevano scelto la vita religiosa per vocazione ma per imposizione della famiglia che evitava così di suddividere il patrimonio della famiglia.



- **Bellatores** (= chi combatte): ne facevano parte i nobili (duchi, marchesi, signori dei castelli, grandi proprietari terrieri) che non erano costretti al lavoro manuale. Essi combattevano a fianco del signore al quale avevano giurato fedeltà e si circondavano di cavalieri; avevano la possibilità economica di acquistare armature e cavalli.

- **Laboratores** (= chi lavora): erano contadini, artigiani. I contadini coltivavano le terre dei signori ed erano tenuti di tanto in tanto a lavorare gratis (*corvées*) e a pagare tasse. Potevano seguire il signore in caso di guerra ma combattevano a piedi.



Al di fuori dei tre ordini vi erano gli "esclusi" come i mendicanti, i vagabondi, chi aveva problemi fisici, i banditi, i musicisti e i giocolieri.

➤ **Il Sacro Romano Impero "Germanico"**

Nell'XI secolo rinacque il Sacro Romano Impero con la dinastia di Sassonia

Ottone I di Sassonia era già re di Germania quando scese in Italia e venne incoronato anche Re d'Italia a Pavia nel 951. Egli va ricordato per vari motivi:

1- fermò gli **Ungari** nel 955 a *Lechfeld*; grazie a questa vittoria poté presentarsi come il difensore della cristianità;

2- fondò il **Sacro Romano Impero Germanico**: nel 962 venne incoronato imperatore dal papa di un nuovo impero cristiano al centro dell'Europa; questo impero era meno esteso di quello di Carlo Magno dato che comprendeva solo la Germania e gran parte dell'Italia; resisterà tra alterne vicende per ben nove secoli;

3- pubblicò il **Privilegium Othonis** (962): stabilì per legge che il papa poteva essere eletto solo con l'autorizzazione dell'imperatore; di fatto la legge poneva il papa sotto il controllo dell'imperatore. Questo fatto diventò in seguito un forte motivo di contrasto tra impero e papato;

4- creò i **vescovi-conti**: per rafforzare il suo potere Ottone I si appoggiò in particolare ai vescovi; li sceglieva tra le famiglie più fedeli, dava loro in beneficio delle terre con tutti i poteri politici e militari propri dei conti e li consacrava vescovi. Per l'imperatore la figura dei vescovi-conti era vantaggiosa: alla loro morte tutti i terreni concessi tornavano a Ottone dato che essi non potevano sposarsi né avere figli legittimi.



DOMANDE SUL CAP. 7

FEUDALESIMO, INCASTELLAMENTO, RINASCITA SRI CON OTTONE



1. *Perché il giuramento di Strasburgo è importante?*
2. *Come avveniva la cerimonia dell'investitura?*
3. *Chi sono i vassalli?*
4. *Che cos'è il feudalesimo?*
5. *Che cos'è l'incastellamento? Quando avvenne?*
6. *Come era fatto un castello?*
7. *Fai una breve ricerca su un castello italiano a tua scelta. Preparati un discorso su di esso da esporre in classe della durata di almeno 5 minuti.*
8. *In che cosa consiste il potere di banno?*
9. *Quali sono i tre ordini in cui era divisa la società medievale?*
10. *Chi era Ottone I di Sassonia?*
11. *Che differenze c'erano tra il Sacro Romano Impero e l'impero di Ottone?*
12. *Che cosa decise il Privilegium Othonis?*
13. *Chi sono i vescovi conti?*

CAPITOLO 8

NUOVE INCURSIONI E INVASIONI UNGARI, NORMANNI E SARACENI,

Della crisi dell'Impero carolingio approfittarono alcuni popoli invasori: tra il IX e il X secolo Saraceni, Ungari e Normanni invasero l'Europa indebolita.

I **Saraceni** (= Arabi) erano pirati islamici che dall'Africa del Nord si spinsero fino alla penisola italiana e alla Francia del sud. Facevano bottino di oro, argento e oggetti preziosi e catturavano gli abitanti per venderli come schiavi nei paesi musulmani.



Una delle conseguenze di queste incursioni fu l'*arretramento* delle popolazioni verso località lontane dal mare, in borghi situati in luoghi molto alti, difficilmente attaccabili. Ancora oggi sono visibili le torri di avvistamento costruite per avvistare i nemici dalla costa.

Nel corso dell'XI secolo gli Arabi partirono dall'Africa e conquistarono la **Sicilia**:

- introdussero nuove coltivazioni (albicocche, arance, canna da zucchero, carciofi)
- si sviluppò l'artigianato della lavorazione dei tappeti, dei tessuti in seta
- vennero costruite moschee, minareti e palazzi (città come Palermo ne hanno ancora oggi tracce dell'edilizia urbana)

Altrettanto gravi erano le incursioni degli **Ungari** che provenivano dalle pianure del Danubio e si diressero in Germania, Italia e Francia. Essi vennero sconfitti però dall'imperatore tedesco Ottone I il Grande nella battaglia di *Lechfeld* (955). Dopo la sconfitta si insediarono nella pianura che prese il nome di Ungheria e vi fondarono un regno nel 1001; il loro primo re Stefano si convertì al cattolicesimo.

I **Normanni** (detti anche **Vichinghi**), che vivevano nella Scandinavia, conquistarono l'Islanda e le coste della Groenlandia. Probabilmente arrivarono anche in America del Nord (prima di Colombo!) dato che erano abilissimi marinai e audaci avventurieri. Le loro lunghe navi erano dette *drakkar* per le minacciose figure di drago che spesso erano erette a poppa e a prua.



Nel corso del X secolo un duca normanno, **Guglielmo il Conquistatore**, conquistò l'Inghilterra grazie alla vittoriosa battaglia di *Hastings* (1066).

Anche l'**Italia meridionale** fu territorio di conquista da parte dei Normanni: qui vi erano i Bizantini, alcuni principi longobardi e la Sicilia era in mano ai Saraceni (Arabi). Approfittando della debolezza del governo di Bisanzio i Normanni estesero i loro domini in Puglia, Calabria e Sicilia, Campania e Basilicata e il regno venne unificato nel 1130 con **Ruggero II di Altavilla** che stabilì la sua sede a Palermo. Alla sua corte erano accolti e protetti artisti e scienziati di ogni paese. In Sicilia si sviluppò un'arte raffinata e una cultura vivace.

Di fronte al ripetersi di queste scorrerie coloro che esercitavano il potere nelle varie città dovettero spesso provvedere alla difesa della popolazione. In questo modo *acquisirono una autorità sempre maggiore* sulle popolazioni locali, mentre il ruolo del re appariva sempre più debole.

DOMANDE SUL CAP. 8 **SARACENI, UNGARI E NORMANNI**

1. *Scrivi tutto ciò che sai dei Saraceni.*
2. *Quali furono le conseguenze delle invasioni dei Saraceni?*
3. *Da dove provenivano gli Ungari?*
4. *Quando vennero sconfitti, dove e da chi?*
5. *Chi erano i Normanni e da dove provenivano?*
6. *Quali terreni conquistarono i Normanni?*

CAPITOLO 9

LA RINASCITA DELL'EUROPA

Alla fine del primo millennio la maggioranza della popolazione viveva ancora in campagna, le comunicazioni erano difficili e incerte, carestie ed epidemie si ripetevano con regolare frequenza. Man mano che si avvicinava l'anno Mille aumentava la paura della fine del mondo (**millenarismo**).

La frase che dà l'idea di questo stato d'animo è "**Mille e non più mille**".

Dopo che l'anno Mille fu passato senza che vi fosse la fine del mondo, gli uomini cominciarono a guardare al futuro con rinnovata fiducia ed iniziò un periodo di ripresa e di sviluppo.

La **ripresa della vita economica dopo il Mille** è dovuta a vari fattori:

- **diminuiro** nettamente **le invasioni** di Saraceni, Ungari e Normanni e quindi vi furono meno guerre
- **aumentò** di conseguenza **la popolazione** e la durata della vita media si allungò
- essendoci bisogno di più cibo (visto l'aumento della popolazione), **aumentò la produzione agricola** perché si ampliarono gli spazi coltivati grazie a diboscamenti, bonifiche e dissodamenti
- per far rendere di più i terreni vennero introdotte **nuove tecniche agricole e delle innovazioni**:

✓ *aratro pesante*: consentiva di arare meglio i suoli più duri

✓ *collare a spalla* per gli animali: non ostacola la loro respirazione e permette di aumentare il peso del carico da trasportare

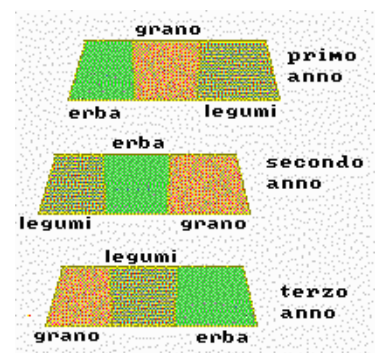
✓ *ferratura dei cavalli*: consente una maggior presa nel suolo e protegge lo zoccolo

✓ *prati a marcita*: irrigazione anche invernale di un prato utilizzando l'acqua delle risorgive in modo da impedire al terreno di ghiacciare; consente di effettuare un maggior numero di tagli d'erba all'anno

✓ *rotazione triennale delle colture*: ogni campo veniva suddiviso in tre zone; due venivano coltivate a cereali e legumi e una lasciata a maggese (prato)

✓ uso dei *mulini ad acqua e a vento*

Grazie a tutti questi fattori i contadini si trovarono ad avere dei prodotti in eccedenza (= in più) da vendere e ciò produsse la **rinascita dei commerci**: le strade erano più sicure, i trasporti erano migliorati per l'introduzione o il perfezionamento degli strumenti di navigazione come la bussola, il timone di poppa, le carte nautiche...



Venne abbandonato il baratto e tornò a circolare la moneta (vennero conati il fiorino, il ducato, il genoino) e fiorirono fiere e mercati.

Le sedi principali degli scambi commerciali furono **le città** che dopo il Mille **rifiorirono**. Quasi tutte dovettero allargare la propria cerchia di mura soprattutto per i continui trasferimenti di abitanti dalla campagna.

Le città che praticavano il commercio dei prodotti provenienti da paesi lontani erano tutte poste sul mare.

DOMANDE SUL MILLE

1. *Che cosa è il millenarismo e che cosa significa la frase “Mille e non più mille”?*
2. *Come mai dopo il Mille riprese la vita economica?*
3. *Scrivi alcune delle innovazioni introdotte in agricoltura dopo il Mille.*
4. *Come mai anche i commerci rinascono?*

CAPITOLO 10

L'ORIGINALITA' DEI COMUNI ITALIANI

➤ *La ripresa dei commerci e le Repubbliche marinare*

L'insieme delle novità che furono applicate all'agricoltura dopo il Mille consentì la produzione di eccedenze (= prodotti in più): la terra dava più di quanto serviva ai contadini per vivere così riapparve la **moneta**, ripresero i **commerci** e vi fu la **rinascita delle città**.

Quando incominciarono a diradarsi le azioni della pirateria saracena, si ebbe in Italia l'affermazione delle città costiere di **Amalfi**, **Venezia**, **Genova** e **Pisa**: esse furono chiamate **repubbliche marinare** perché si resero **indipendenti da imperatori e feudatari** e furono governate dai mercanti stessi nominati dalle famiglie ricche della città. Spesso erano in guerra l'una contro l'altra mentre a volte si allearono per combattere insieme un potente nemico.

La città più potente fu **Venezia**: era sorta sulle isole della laguna veneta, già popolate quando tra il VI e il VII secolo vi si rifugiarono molti abitanti della terraferma per sfuggire alle invasioni barbariche. Poiché sugli isolotti della laguna le terre coltivabili erano poche, la città cercò la sua fortuna sui mari. Era governata da un **doge** e da consigli (= assemblee) di mercanti. Venezia ottenne sia dall'impero bizantino che da quello carolingio e poi romano-germanico condizioni favorevoli per il commercio. Le navi veneziane risalivano liberamente il corso del Po e dell'Adige per trasportare fin nel cuore della pianura padana spezie, seta, profumi, olio e vino. Nel mondo arabo esportavano legname delle foreste tedesche, metalli e un gran numero di schiavi, soprattutto giovani slavi della Dalmazia dove Venezia possedeva i porti principali.



➤ *La nascita dei Comuni*

Oltre alle città marinare, a partire dal 1100 circa la rinascita dell'Occidente riguardò anche le città dell'Italia centro settentrionale.

Nelle prime fasi del loro sviluppo le città erano guidate da un signore, o un conte o un vescovo.

A poco a poco si resero autonome e diedero vita ad una forma di governo detta **COMUNE**.

Fra l'XI e il XIII secolo sorsero comuni in tutta Europa in particolare in Francia, nelle Fiandre, in Germania e soprattutto nell'Italia **centro-settentrionale** (nell'Italia meridionale erano forti ancora i Normanni). La nascita dei comuni fu favorita da due fattori:



- il rifiorire della vita economica che diede più forza alle città
- la debolezza dell'imperatore e dei re

All'inizio i vescovi nelle città erano aiutati da cittadini ricchi (vassalli del vescovo, mercanti, notai, giudici esperti di diritto).

Alla fine dell'XI secolo questi cittadini decisero con giuramento solenne di mettere *in comune* la loro esperienza e il loro potere allo scopo di governare la città. Cominciarono a darsi leggi e magistrati, ad imporre tributi e ad amministrare la giustizia.

Questi poteri aspettavano all'imperatore ma quando i cittadini se ne appropriarono le città divennero dei liberi comuni.

I più famosi comuni italiani erano Milano, Firenze, Brescia, Verona, Firenze e Siena. Alla base della vita comunale c'era l'assemblea cittadina chiamata **arengo** o parlamento o concione e formata dalla popolazione maschile in età di servizio militare: essa eleggeva i **consoli** (da 4 a 20).
(**Fase consolare**)

I consoli erano eletti fra le famiglie più potenti ed erano assistiti da assemblee di cittadini dette consigli. Essi dovevano garantire alla popolazione sicurezza, pace, giustizia.

Queste promesse non sempre erano mantenute perché c'era grande rivalità fra le più importanti famiglie della città.

A sostegno delle famiglie rivali si schieravano le varie fazioni cittadine. Quando una fazione era sconfitta, coloro che ve ne facevano parte erano uccisi o condannati all'esilio con la famiglia e le loro case erano distrutte e i beni confiscati. I consoli poi favorivano la fazione che li aveva eletti. Nella seconda metà del XII secolo per risolvere questo problema si decise di sostituire i consoli con il **podestà** che doveva essere di un'altra città e doveva rimanere in carica un solo anno (**Fase podestarile**).

Anche il podestà però non risolse i problemi e non mise pace fra i comuni. Infatti i comuni cercarono di estendere il loro potere sul contado (= campagna). La conquista del contado a volte fu pacifica, altre volte avvenne per mezzo di scontri violenti.

Nelle città arrivarono contadini e servi della gleba dalla campagna in cerca di una vita migliore. Qui essi si liberavano dagli obblighi nei confronti dei proprietari delle terre. Un proverbio del tempo recitava: "*L'aria di città rende liberi*", infatti dopo un anno e un giorno di residenza in città, il servo della gleba diventava un uomo libero.

Si trasferirono in città alcuni nobili ma soprattutto una nuova classe sociale, la **borghesia**. Ne facevano parte tutti coloro che svolgevano la loro attività liberamente, cioè non al comando di un padrone: mercanti, artigiani, banchieri e professionisti (avvocati, notai, medici, farmacisti...). La società comunale era formata da persone molto diverse tra loro. Vi erano infatti:

- i **magnati**: nobili, proprietari di terre
- il **popolo grasso**: borghesi molto ricchi come mercanti, banchieri, proprietari di manifatture
- il **popolo minuto**: commercianti, piccoli artigiani
- gli **operai**: coloro che lavoravano nelle manifatture



C'erano poi i servi, i mendicanti, i malati considerati **popolazione marginale**.

Il potere politico finì per concentrarsi nelle mani del popolo grasso; il popolo minuto in politica contava pochissimo.

Per difendere i loro interessi mercanti, artigiani, professionisti si riunivano in **corporazioni (Arti o gilde)** di cui facevano parte tutti coloro che esercitavano lo stesso mestiere.

Le corporazioni stabilivano i prezzi dei prodotti, i salari dei dipendenti, gli orari, le tecniche di lavoro, aiutavano i soci ammalati, le vedove, gli orfani, si occupavano dell'istruzione professionale.

C'erano Arti maggiori cioè più ricche (notai, banchieri, produttori di panni di lana e seta) e Arti minori cioè più povere (fornai, calzolai, fabbri...).

I **mercanti** vendevano i prodotti realizzati dagli artigiani: le loro attività erano redditizie ma rischiose perché le tempeste potevano far naufragare le navi, potevano essere assaliti da banditi e pirati.

Vennero inventate in Italia le lettere di cambio o **cambiali**: si depositava nella città di partenza una somma di denaro e si ritirava una ricevuta. Nella città meta del viaggio si poteva poi recuperare la somma versata. Le lettere di cambio erano gli antenati degli assegni che si usano oggi. Nacque poi la figura professionale del **banchiere** che:

- cambiava il denaro nella moneta usata nella sua città
- prestava denaro

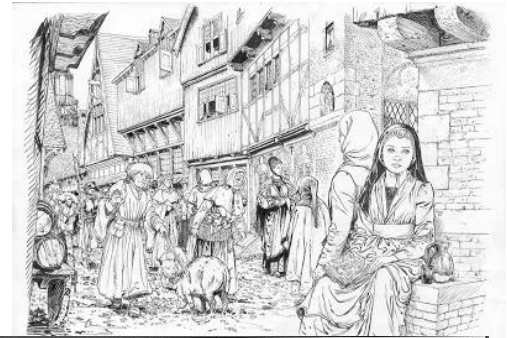
Per quanto riguarda l'istruzione, fino alla fine del 1100 essa restò in mano agli uomini di Chiesa.

La rinascita delle attività commerciali e il rifiorire delle città favorirono lo sviluppo della **cultura**.

Si moltiplicarono nelle città i maestri privati che insegnavano a pagamento e vennero istituite delle scuole laiche. Vi si insegnava a saper tenere bene la contabilità dei propri affari. Nelle lettere e nei documenti il volgare (= lingua parlata dal popolo) prese il posto del latino.

Nel XIV secolo grazie a *Dante Alighieri*, *Francesco Petrarca*, *Giovanni Boccaccio* il volgare toscano si impose sugli altri e divenne la lingua letteraria italiana.

Alcuni maestri privati che insegnavano teologia, matematica, diritto raggiunsero grande fama ed intorno a loro si raccoglievano gruppi numerosi di studenti che venivano anche da luoghi lontani. Nel 1200 c'erano già numerose **università** in Italia (Bologna, Salerno, Padova), Francia, Inghilterra, Spagna. L'insegnamento universitario si teneva in latino e a chi completava gli studi veniva attribuito il titolo di dottore.



DOMANDE SULLE REPUBBLICHE MARINARE E I COMUNI

1. *Che cosa sono le Repubbliche marinare?*
1. *Cosa ricordi di Venezia?*
2. *Che cosa sono i Comuni?*
3. *In quali stati si svilupparono intorno al Mille?*
4. *Come mai i Comuni riuscirono a nascere solo in questo periodo?*
5. *Quali erano i più famosi comuni italiani?*
6. *Che cos'è l'arengo e che funzione ha?*
7. *Che cosa facevano i consoli?*
8. *Chi era il podestà?*
9. *Chi forma il popolo grasso? E quello minuto?*
10. *Quali funzioni aveva il mercante? E il banchiere?*
11. *Che cosa sono le corporazioni? Che cosa facevano?*
12. *Esponi ciò che sai sulla cultura intorno all'anno Mille.*

CAPITOLO 11

IL MEDITERRANEO IN GUERRA: LE CROCIATE

Nel X secolo il grande impero musulmano si era diviso in tre regni guidati da un califfo: il califfato di Baghdad (Asia), di Cordova (Spagna) e del Cairo (Egitto). La divisione aveva indebolito l'impero. L'Europa invece era in ripresa: la popolazione cresceva, i commerci rifiorivano, l'agricoltura rinnovava tecniche e strumenti. Questo risveglio economico e demografico favorì l'espansione europea su territori che erano stati dell'Islam. I cavalieri, incitati dalla Chiesa, parteciparono alle guerre contro gli "infedeli", cioè contro gli Arabi di Spagna e contro i Turchi che avevano conquistato la Terra Santa. Cominciarono così la "**Reconquista**" spagnola (conclusasi con la vittoria cristiana nel 1212 a Las Navas de Tolosa che relegò gli Arabi nel piccolo Regno di Granada) e le **Crociate**, che sarebbero proseguite per molto tempo.



Le Crociate, o "**pellegrinaggi armati**", divennero anzi una istituzione permanente, cioè un evento che si ripeteva periodicamente: l'obiettivo era la riconquista di Gerusalemme, ma in breve tempo a questo si mescolarono interessi economici e politici.

La guerra contro i Turchi fu detta crociata, in quanto **i guerrieri cristiani, i crociati, indossavano una sopravveste bianca con una croce rossa**.

Papa Urbano II nel 1095 aveva invitato i principi cristiani a prendere le armi per liberare il Santo Sepolcro: la crociata era presentata – e vissuta – come un santo pellegrinaggio attraverso il quale ottenere il perdono dei peccati e la salvezza dell'anima. La **prima vera crociata** iniziò nel **1096**. Era **guidata da Goffredo di Buglione**, signore della regione francese della Lorena. Ma vi partecipavano anche altri grandi feudatari.

La **conquista di Gerusalemme (1099)** e delle altre città della Palestina e della Siria fu accompagnata da terribili stragi, testimoniate da cronisti dell'epoca, sia di musulmani che di cristiani.

Nelle zone conquistate, i cristiani portarono l'organizzazione della società europea. Nacquero così dei **regni feudali**: gli Stati crociati d'Oriente. Il più importante tra questi stati fu il **Regno di Gerusalemme**, che venne affidato a Goffredo di Buglione.

Tuttavia il feudalesimo non riuscì a prosperare (= svilupparsi) in un ambiente geograficamente e culturalmente così diverso da quello in cui era nato.

Nell'arco di neppure un secolo i Turchi si ripresero le zone conquistate.

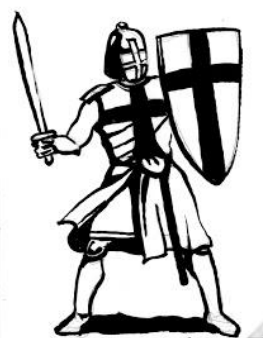
Nel **1187** Gerusalemme fu riconquistata da un leggendario capo musulmano, il **Saladino**, che riuscì ad unire i musulmani e farli muovere contro i cristiani.

Per questo motivo alla prima crociata ne seguirono altre sei. In totale **le crociate furono otto** (o sette secondo altri storici). L'ultima è del 1270.

A parte la prima, però, nessuna di esse raggiunse il suo scopo. Troppo forte era la potenza militare dei Turchi.

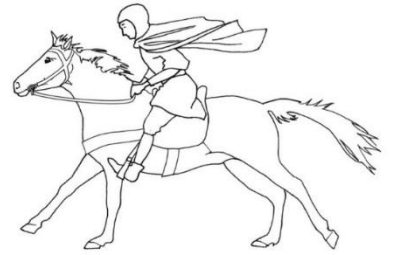
Le **cause** delle crociate furono numerose:

- il papato, proclamandole, poteva dimostrare la superiorità sull'impero
- i re mandavano in battaglia la popolazione in eccesso quindi avevano meno sudditi da sfamare
- i cavalieri potevano dimostrare il loro valore
- i mercanti si arricchivano trasportando i crociati



I crociati non erano però spinti solo dalla fede ad affrontare tutti i pericoli che la guerra contro i Turchi comportava. Altre **ragioni** furono:

- il desiderio di conoscere nuove regioni e fare nuove esperienze in terra straniera
- la povertà dilagante in Europa
- il desiderio di sfuggire ai propri debiti economici o giudiziari
- la ricerca di nuove terre



Le **conseguenze** delle crociate furono molteplici:

- le città marinare si arricchirono trasportando i crociati e vendendo armi
- l'Europa entrò in contatto con il mondo orientale conoscendo da vicino mentalità e costumi diversi dai propri
- molti feudatari, rimanendo lontani dalle loro terre per anni per combattere, andarono in rovina: i loro schiavi si considerarono liberi. Inoltre avevano speso molto per armarsi.
- Alle crociate i cavalieri parteciparono non solo singolarmente, ma anche come ordini monastici. Coloro infatti che aderivano a questi ordini erano sia monaci, e come tutti i monaci non si sposavano, sia cavalieri. I principali **ordini monastico militari** che parteciparono alle crociate furono:

- ✓ l'ordine degli **Ospitalieri**, divenuto in seguito Ordine dei Cavalieri di Malta e ancora oggi esistente;
- ✓ l'ordine dei **Templari**, così chiamato perché la loro sede era vicino al tempio di Salomone a Gerusalemme;
- ✓ l'ordine dei **Cavalieri teutonici**, cioè dei cavalieri tedeschi.

DOMANDE SULLE CROCIATE

1. *Qual è la situazione dell'impero musulmano nel X secolo?*
2. *Che cos'è la Reconquista?*
3. *Che cosa sono le crociate e quale obiettivo avevano?*
4. *Come mai le crociate si chiamano così?*
5. *Perché molti cavalieri partirono e presero parte alle crociate?*
6. *Come e quando si svolse la prima crociata?*
7. *Quali sono le cause che hanno portato alle crociate?*
8. *Scrivi alcune conseguenze delle crociate.*
9. *Che cosa sono gli ordini monastico militari? Fai anche qualche esempio.*

CAPITOLO 12

L'INEVITABILE SCONTRO TRA CHIESA, IMPERO E COMUNI

➤ *La decadenza e la riforma della Chiesa*

Intorno all'anno Mille la Chiesa attraversava un periodo di decadenza.

È molto diffuso il malcostume della **simonia**¹: sia laici sia uomini di chiesa acquistavano o cedevano in cambio di denaro assoluzioni, sacramenti, cariche religiose. Inoltre da quando Ottone I aveva introdotto la figura dei vescovi-conti, molti vescovi vengono nominati solo perché hanno pagato il titolo a caro prezzo e non per la santità della loro vita.

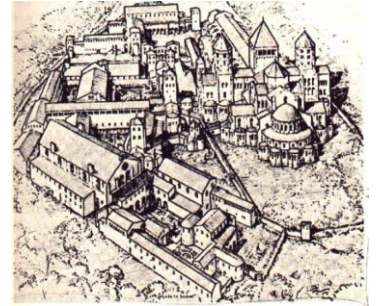
Ci sono inoltre preti che non rispettano il celibato (cioè il divieto di prendere moglie imposto nel 1059) e vivono con delle donne dalle quali hanno anche dei figli (**concubinato**).

Si sentiva la necessità di una riforma dei costumi e di un cambiamento profondo dei comportamenti religiosi. Alla guida del movimento riformatore si posero i monaci del monastero benedettino di **Cluny** in Francia. Questo ordine era nato nel 910 quando dodici monaci benedettini aiutati da un potente signore fondarono un monastero che **dipendeva direttamente dal papa** e non da un vescovo o da qualche signore laico. I monaci di Cluny conducevano una vita austera divisa tra preghiera, lavoro e carità cristiana. Essi obbedivano soltanto al loro abate e al papa perché erano convinti che la causa principale della decadenza della chiesa fosse proprio l'intervento dell'imperatore e delle altre autorità laiche in ambito religioso. Alla fine dell'XI secolo in Europa vi erano più di 1400 monasteri ispirati a Cluny e nacque ufficialmente il nuovo ordine cluniacense che fu un punto di riferimento per tutti i sostenitori della riforma della Chiesa.

Nel 1073 venne eletto papa **Gregorio VII** (Ildebrando di Soana), un monaco cluniacense che avviò con decisione la riforma della Chiesa. Egli depose dalla loro carica tutti i vescovi e i preti che praticavano la simonia o non rispettavano il celibato e dichiarò illegittime le nomine di vescovi e preti fatte da laici.

Pubblicò la "Dichiarazione del papa" (**Dictatus Papae**) nel **1075**, un documento nel quale affermava la superiorità del papato dell'impero. Vi si affermava che l'autorità del pontefice è superiore a qualunque altra autorità terrena; il papa poteva deporre re e imperatori e solo il papa poteva nominare i vescovi.

La riforma gregoriana non piacque agli imperatori del Sacro Romano Impero germanico; l'imperatore **Enrico IV** (1056-1106) continuò come prima a nominare gli ecclesiastici e invitò i vescovi tedeschi a lui



¹ *Simonia*: il termine deriva da Simon Mago che aveva cercato di comprare dall'apostolo Pietro il segreto per fare miracoli perciò era stato maledetto.

fedeli a nominare un altro papa: a questo punto Gregorio VII lo scomunicò. La scomunica era una pena gravissima perché chi era scomunicato non poteva più ricevere i sacramenti né avere contatti con altri cristiani; nel caso di un re scomunicato, i suoi sudditi non si sentivano più in obbligo di essergli fedeli pertanto Enrico IV rischiava di perdere ogni potere.

Fu per questi motivi che Enrico IV nel 1077 fu costretto a scendere in Italia e a implorare il perdono del papa. Gregorio VII si trovava allora nel castello di **Canossa** ospite della contessa **Matilde di Toscana**. Quando l'imperatore giunse, il papa si rifiutò di riceverlo e lo fece attendere per tre giorni e per tre notti sulla neve in abito da penitente. Infine anche grazie alla mediazione della contessa Matilde, Gregorio VII concesse a Enrico IV l'assoluzione.



Questo fu soltanto un episodio di quella che verrà denominata la **lotta per le investiture** tra papato e impero: il principale motivo di contrasto era infatti la nomina dei vescovi e la loro investitura feudale. Il conflitto durò 50 anni e si concluse soltanto nel **1122** con il **Concordato di Worms** secondo il quale al papa spettava la nomina dei vescovi e all'imperatore l'investitura feudale cioè poteva farli diventare conti.

➤ **Lo scontro tra Impero e Comuni**

L'Italia settentrionale e centrale faceva parte del Sacro Romano Impero germanico fondato nel X secolo da Ottone di Sassonia. I comuni non negavano la legittimità dell'impero, ma si comportavano come se esso non esistesse, governandosi da soli in piena autonomia. Ciò era possibile perché l'imperatore era debole e lontano.

Quando i comuni erano sorti tra il 1080 e il 1120, l'impero era in lotta con il papato per la questione delle investiture. Dopo la conclusione del conflitto, in Germania i feudatari incaricati di eleggere l'imperatore si divisero in due fazioni:

- i *guelfi*: sostenitori dei duchi di Baviera
- i *ghibellini*: sostenitori dei duchi di Svevia

Lo scontro terminò nel 1152 con l'elezione di **Federico I di Svevia** detto **Barbarossa** che era imparentato con tutte e due le famiglie. Nel 1155 Federico I Barbarossa venne eletto anche **imperatore** e cercò di ristabilire la sua autorità su tutto il territorio dell'impero, Italia compresa. Egli impose ai comuni italiani di accogliere un suo funzionario, il podestà, che egli stesso avrebbe nominato. Molte città si rifiutarono però di obbedire e allora lo scontro tra comuni e imperatore divenne inevitabile.



Federico attaccò subito Milano, l'avversario più temibile: strinse d'assedio la città e nel 1162 la costrinse alla resa. Ben presto i comuni si resero conto che se volevano conservare la loro indipendenza dovevano mettere da parte le discordie e combattere uniti.

Si unirono allora in un'alleanza militare detta **Lega lombarda** della quale fece parte anche il papa Alessandro III. La lega ottenne a **Legnano** (vicino a Milano) nel **1176** una memorabile vittoria contro il Barbarossa e la pace venne firmata a **Costanza** nel **1183**: i comuni mantennero la loro autonomia e si impegnarono a giurare fedeltà all'imperatore.

In seguito il Barbarossa cercò di rafforzare il suo potere alleandosi con il regno normanno del sud Italia: fece sposare suo figlio Enrico con Costanza d'Altavilla, figlia del normanno Ruggero II ed erede del regno. Si preparava così l'inizio della dinastia sveva nell'Italia meridionale (= del sud).

DOMANDE SUL CAP. 12

"L'INEVITABILE SCONTRO TRA CHIESA, IMPERO E COMUNI"

1. *Perché la Chiesa è in crisi intorno all'anno Mille?*
2. *Spiega che cos'è la simonia.*
3. *Che cos'è il concubinato?*
4. *Esponi tutto ciò che sai sui monaci di Cluny.*
5. *Parla di Gregorio VII e della "Dichiarazione del papa" (Dictatus Papae).*
6. *Racconta la lotta tra Enrico IV e Gregorio VII.*
7. *Che cos'è la lotta per le investiture e tra chi avvenne?*
8. *Che cosa decise il Concordato di Worms e quando venne firmato?*
9. *Come si comportavano i comuni nei confronti dell'impero?*
10. *Chi erano i guelfi e i ghibellini in Germania?*
11. *Chi era Federico Barbarossa?*
12. *Esponi ciò che sai della lotta tra Barbarossa e i comuni italiani.*

CAPITOLO 13

GLI OPPOSTI PROGETTI DI INNOCENZO III E FEDERICO II

➤ *Innocenzo III e la lotta alle eresie*

Nel 1198 divenne papa **Innocenzo III**, un pontefice convinto sostenitore della **teocrazia**, un tipo di governo in cui gli interessi della religione hanno il sopravvento (= sono superiori, più importanti) su quelli politici.

Proprio a questo papa venne affidata l'educazione del giovane **Federico II**, il nipote del Barbarossa, figlio di Enrico e Costanza, rimasto orfano dei suoi genitori a quattro anni.

Innocenzo III si dedicò con grande energia alla difesa della fede cattolica: organizzò la quarta crociata che fu poi deviata dai Veneziani a Costantinopoli (1204) e non giunse mai in Terra Santa. Secondo questo papa gli infedeli non erano solo i musulmani ma anche gli **eretici** cioè coloro che interpretavano le Sacre Scritture in modo diverso da quello della Chiesa di Roma. I seguaci di questi movimenti furono accusati di eresia e vennero perseguitati.

Le eresie più famose furono quelle dei valdesi e dei catari (o Albighesi perché avevano il centro nella città di Albi in Francia). I **valdesi** fecero tradurre le Sacre Scritture dal latino al volgare e ritenevano di poter fare a meno del clero (= sacerdoti); secondo i **catari** Gesù avrebbe avuto solo in apparenza un corpo mortale. Essi credevano nell'esistenza di due principi in conflitto tra loro, quello del bene e quello del male e ritenevano che tutto il creato fosse una specie di grande tranello di Satana. Rifiutavano il battesimo d'acqua, l'Eucarestia, ma anche il matrimonio.

Contro queste eresie la Chiesa intervenne con durezza: il papa Innocenzo III bandì una crociata contro gli albigesi (1208) in seguito alla quale il movimento cataro venne distrutto per sempre. Nella lotta contro queste

dottrine la Chiesa si servì anche del **Tribunale dell'Inquisizione** che aveva il compito di ricercare e punire gli eretici. Spesso le confessioni erano strappate con l'uso della tortura e quando i peccatori non si pentivano venivano mandati al rogo.



➤ *Gli ordini mendicanti*

Tra il XII e il XIII secolo si diffusero in Europa nuovi movimenti religiosi che sostennero dottrine in contrasto con i dogmi, ossia le verità di fede a cui tutti i cristiani sono tenuti a credere. Lo strumento più efficace al servizio della Chiesa nella lotta contro le eresie furono due nuovi ordini religiosi sorti all'inizio del XIII secolo: l'ordine **domenicano** e quello **francescano**. A differenza dei benedettini che costruivano i

loro monasteri nelle campagne, essi si stabilirono in città, vissero del proprio lavoro e di elemosine; per questo si chiamavano **ordini mendicanti**. Si sentivano “frati”, cioè fratelli, degli uomini.



Un sacerdote spagnolo, San **Domenico di Guzmán** (1170-1221), fu il fondatore dei domenicani: questi frati avevano una solida istruzione religiosa e conoscevano alla perfezione i testi sacri, avendo come scopo principale la conversione degli eretici. I domenicani erano infaticabili predicatori e confessori e sostenevano spesso dibattiti in pubblico su questioni di fede.

L'ordine francescano fu invece fondato da **San Francesco d'Assisi** (1182-1226), figlio di un ricco mercante che rinunciò a tutte le

ricchezze e alle comodità della casa paterna per vivere in totale povertà. Viveva lietamente, amando tutti gli uomini come fratelli e lodando la bellezza del creato. I fratelli che lo seguirono furono detti **frati minori** per la loro umiltà e semplicità della loro vita. Ad essi Francesco non chiedeva né sapienza né profonda istruzione perché voleva convertire le anime più con l'esempio della vita che con la predicazione.



Gli ordini domenicano e francescano contribuirono al rinnovamento spirituale della Chiesa: la predicazione dei frati richiamò un gran numero di fedeli e i monasteri si moltiplicarono. Ai monasteri maschili si aggiunsero quelli femminili: **Santa Chiara d'Assisi**, cugina e seguace di Francesco, fu la fondatrice dell'ordine francescano delle clarisse (suore di clausura che non potevano uscire dai loro conventi). Oltre al primo e al secondo ordine (rispettivamente maschile e femminile) esisteva anche un *terzo ordine*, formato da laici e laiche (come S. Caterina da Siena) che continuavano ad abitare in casa loro ma che si impegnavano a vivere poveramente in castità.

➤ **Federico II**

Nel 1220 venne eletto imperatore Federico II, nipote del Barbarossa, e per l'ammirazione che suscitò tra i suoi contemporanei venne definito “Stupor mundi” (= in latino “stupore del mondo”):

- spostò la sua residenza dalla Germania alla Sicilia (*Palermo*)
- fece nascere uno *stato moderno*: tolse potere ai baroni (i signori locali) e distrusse i loro castelli e le loro rocche e governò attraverso dei funzionari da lui nominati introducendo la burocrazia
- diede un grande impulso alla *cultura*: ospitò letterati e poeti a corte e fondò l'Università di Napoli
- fece costruire numerosi *castelli* (il più famoso è Castel del Monte in Puglia)



- rilanciò l'*economia* facendo coltivare terre abbandonate, abolendo le dogane interne e avviando zuccherifici e seterie
- si scontrò con i *comuni italiani* dato che tentò di estendere la sua autorità anche all'Italia settentrionale ma non riuscì mai a vincerli del tutto
- emanò (= pubblicò) le *Costituzioni Melfitane*, una raccolta di leggi nella quale si afferma che tutti i poteri dello Stato vengono concentrati nelle mani del sovrano.

Stavolta i comuni non furono compatti nella lotta contro l'imperatore: alcuni di essi si schierarono a favore del papa e vennero chiamati **guelfi** mentre altri sostennero l'imperatore e presero il nome di **ghibellini**. I due nomi, che in origine indicavano i seguaci delle famiglie tedesche di Baviera (i guelfi) e di Svevia (i ghibellini), in Italia avevano assunto un diverso significato.

La morte improvvisa di Federico II (1250) fu causa della crisi dell'Impero in quanto venne a mancare una guida. Il papa offrì allora il regno di Sicilia al francese **Carlo d'Angiò**, fratello del potente re di Francia. Questi scese in Italia e sconfisse l'esercito ghibellino nella battaglia di **Benevento** (1266) nella quale morì anche Manfredi, figlio di Federico II.

Gli Angioini governarono con durezza: imposero pesanti tasse e restituirono forza ai signori feudali. Il malgoverno angioino suscitò il malcontento dei sudditi e nel **1282** a Palermo scoppiò una rivolta detta dei **Vespri siciliani** (perché il popolo insorse al tramonto del sole). In aiuto degli insorti giunsero dalla Spagna gli **Aragonesi** perciò ne nacque un conflitto tra Aragonesi e Angioini che durò venti anni e si concluse con la pace di **Caltabellotta** nel 1302 e la spartizione del regno: gli Angioini restarono a Napoli e nell'Italia del sud mentre gli Aragonesi si impadronirono della Sicilia e in seguito anche della Sardegna.

DOMANDE SU INNOCENZO III, ORDINI MENDICANTI, FEDERICO II

1. *Per che cosa ricordiamo Innocenzo III?*
2. *Che cos'è la teocrazia?*
3. *Chi sono gli eretici?*
4. *Quali sono le eresie più famose? Quali idee sostengono?*
5. *Che cos'è il Tribunale dell'Inquisizione?*
6. *Che cosa sono gli ordini mendicanti e perché si chiamano così?*
7. *Parla di San Francesco d'Assisi.*
8. *Chi erano i domenicani?*
9. *Chi era Santa Chiara d'Assisi e che cosa fece?*
10. *Che cos'è il terzo ordine francescano?*
11. *Chi era Federico II? Che cosa fece?*
12. *Chi erano i guelfi e i ghibellini in Italia?*
13. *Parla della rivolta dei Vespri siciliani.*
14. *Che cosa decise la pace di Caltabellotta?*

CAPITOLO 14

LA CRISI DEL 1300

Il XIV secolo (1300) cominciò con un rallentamento dello sviluppo economico iniziato nel Mille. Il **1300** è perciò considerato un **secolo di crisi** a causa di vari fattori:

✓ Nel Trecento vi fu una diminuzione della popolazione: ciò avveniva perché l'Europa medievale non riusciva più a sfamare tutti i suoi abitanti. Vennero diboscate e coltivate nuove terre ma la produzione agricola risultò comunque insufficiente.

✓ Ci furono numerose carestie (= mancanza di cibo), in media una ogni dieci anni, che causarono migliaia di vittime.

✓ Nel 1348 si scatenò anche una terribile epidemia peste (la cosiddetta "peste nera") che arrivò in Europa dall'Oriente, attraverso le rotte commerciali. Le cause della tremenda diffusione della peste in Europa vanno ricercate in una serie di avvenimenti precedenti. A causa delle carestie, la malnutrizione comportò un indebolimento delle persone, motivo per cui, anche per le scarse condizioni igieniche, vi fu la diffusione di malattie come la peste. Nel 1348 la mortalità fu altissima: circa 25 milioni di morti in Europa. I medici del tempo pensavano che la malattia fosse causata dall'aria malsana o dall'influsso maligno delle stelle. Le persone comuni ritenevano invece che la peste fosse una punizione divina per i peccati degli uomini. Si organizzavano quindi processioni di penitenza (che aumentavano il rischio del contagio). Chi se lo poteva permettere se ne andava dalla città e si rifugiava in campagna dove c'era meno gente. I governi facevano rimanere le navi sospette in quarantena (dovevano sostare 40 giorni al largo dei porti) e vennero istituiti i *lazzaretti*, ospedali che assistevano gli appestati. Gli ebrei vennero accusati di avvelenare i pozzi mentre la peste era portata dai topi che si trovavano sulle navi.



✓ A questa situazione si collegò una crisi economica: con la diminuzione della popolazione diminuì il consumo dei cereali e con esso i guadagni dei proprietari terrieri che reintrodussero le *corvées* e aumentarono le tasse. La grande miseria causò così le ribellioni dei contadini. Diminuì il valore della moneta e fallirono alcune banche (i Bardi e i Peruzzi a Firenze). L'industria tessile si trovò in difficoltà e nel 1378 a Firenze (famosa per la lavorazione della lana) scoppiò il *tumulto dei Ciompi*, i salariati dell'industria laniera mentre in Francia nel 1358 scoppiò una rivolta chiamata *jacquerie* nella quale i contadini bruciarono molti castelli e uccisero i nobili che ne erano proprietari.

DOMANDE SULLA CRISI DEL 1300

1. *Come cominciò il 1300?*
2. *La peste: cause, credenze, conseguenze dei contagi.*
3. *Scrivi ciò che ricordi della crisi economica del 1300.*
4. *Che cos'è il tumulto dei Ciompi?*
5. *Che cos'è la jacquerie?*

CAPITOLO 15

LA CRISI DEL PAPATO E DELL'IMPERO

Nel Trecento, oltre alla crisi demografica, economica e sociale, vi fu una crisi delle istituzioni che più avevano caratterizzato il Medioevo: il Papato e l'Impero.

Il Papato stava attraversando una crisi profonda: **Bonifacio VIII**, l'ultimo papa medievale convinto di poter imporre il suo volere agli imperatori, si scontrò con il potente re francese **Filippo il Bello**, che si riteneva superiore al papa: Filippo il Bello ordinò di catturarlo ad Anagni (Lazio) e un inviato dell'imperatore arrivò addirittura a schiaffeggiare il pontefice con un guanto per poi arrestarlo. A causa di questo episodio il prestigio della Chiesa subì un colpo durissimo.

In seguito il papato finì sotto il controllo dei re di Francia e per quasi 70 anni - a partire dal 1309 - la sede papale verrà spostata da Roma ad **Avignone** in Francia: questo periodo venne chiamato **Cattività (= prigionia) avignonese (1309-77)**. Il papa si decise infine a tornare a Roma spinto dalle esortazioni di Santa Caterina da Siena ma i Francesi non rinunciarono facilmente a tenere i pontefici ed elessero un antipapa: per alcuni anni vi furono addirittura tre papi contemporaneamente (**Scisma d'occidente**).

Soltanto nel 1400 lo scisma ebbe fine e la Chiesa ritrovò la sua unità ma non il prestigio.



L'Impero aveva sempre meno importanza e si limitava ormai ai territori tedeschi: gli imperatori tedeschi rinunciarono infatti ad ogni pretesa sulla corona italiana. Il sogno di un impero universale, esteso a tutta la cristianità d'Europa, era tramontato per sempre. Nel 1356 venne emanata la **Bolla d'oro**, una legge che regolava l'elezione dell'imperatore indicando i sette più importanti feudatari tedeschi ai quali spettava il diritto di scegliere l'imperatore. Questi feudatari vennero detti *grandi elettori*. Queste nuove regole dimostravano quanto l'imperatore fosse debole rispetto ai re dato che ogni nuovo imperatore doveva conquistare il voto dei sette grandi elettori, che ovviamente nei suoi confronti avevano un grande potere di ricatto.

DOMANDE SULLA CRISI DEL PAPATO E DELL'IMPERO

1. ***Racconta la lotta tra Bonifacio VIII e Filippo il Bello.***
2. ***Che cos'è la Cattività avignonese e in che periodo avvenne?***
3. ***Che cos'è lo scisma d'occidente?***
4. ***Quali caratteristiche ha l'impero in questo periodo?***
5. ***Che cos'è la Bolla d'oro?***

CAPITOLO 16

RE E IMPERATORI: L'ASCELA DELLE MONARCHIE

Nel Medioevo né il re né l'imperatore erano in grado di svolgere le funzioni fondamentali di uno stato (difendere i cittadini, amministrare la giustizia e riscuotere le tasse). Affidarono questi compiti a signori che giuravano loro fedeltà, i nobili feudatari. Non esisteva quindi uno stato forte; al contrario la società era un insieme di poteri autonomi (i feudi, i Comuni...).

Tra il XIII e il XV secolo rinacque uno stato forte, cioè un unico potere centrale, con le monarchie nazionali: il re cioè governava sull'intero territorio nazionale.

Diventati più ricchi e più forti, i re vollero riappropriarsi di quei poteri come la riscossione delle tasse o l'amministrazione della giustizia, che al tempo della loro debolezza erano passati a vassalli e signori locali.

I sovrani nominarono allora dei *funzionari* col compito di amministrare lo stato e utilizzarono eserciti propri, formati anche da soldati mercenari (pagati per combattere). Alcune categorie di sudditi potenti (nobili, clero, borghesia) formarono delle *assemblee di rappresentanti* come gli *Stati generali* in Francia o il *Parlamento* in Inghilterra.



In **Francia** la monarchia riuscì a rinforzarsi a scapito dei feudatari. Dei funzionari statali pagati dal re cominciarono ad assolvere compiti che in passato erano svolti dai feudatari, come ad esempio amministrare la giustizia.

I re francesi emanarono delle *ordinanze*, cioè delle leggi che limitarono il potere della nobiltà feudale e istituirono nel 1302 gli *Stati Generali*, un'assemblea che il sovrano poteva consultare soprattutto in materia di tasse. Essa era formata dai rappresentanti dei tre *ordini* o *stati* (= classi sociali) della società francese: la nobiltà, il clero e la borghesia (il terzo stato).

In **Inghilterra** nel 1066 divenne sovrano il normanno **Guglielmo il Conquistatore** che divise il paese in *contee* in ognuna delle quali uno *sceriffo*, nominato dal re, vigilava sulla giustizia, riscuoteva le imposte e arruolava i soldati. Guglielmo fece anche il *Domesday Book*, ossia il censimento generale degli abitanti del regno e dei loro beni.



Il potere della monarchia si rafforzò ancora di più con **Enrico II** che *sottomise la Chiesa* al controllo dello stato e conquistò il *Galles*, la *Scozia* meridionale e parte dell'*Irlanda*.

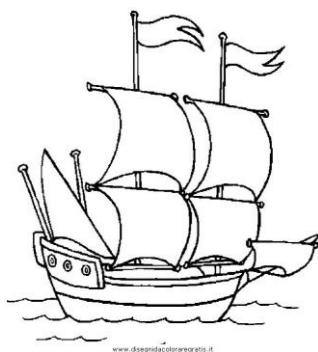
In seguito regnò suo figlio **Giovanni Senzatterra** che dovette affrontare una rivolta dell'aristocrazia, insorta contro le costose campagne militari che avevano imposto sacrifici alla popolazione. Il popolo ottenne così nel **1215** la **Magna Charta libertatum** (Grande Carta delle Libertà), un documento che pose dei limiti al potere del re. Le nuove tasse, ad esempio, non potevano essere imposte dal re se prima non vi era il consenso del Consiglio del Regno, una specie di Parlamento. Inoltre nessun cittadino libero poteva venire arrestato senza processo.

La formazione delle monarchie nazionali non fu un processo sempre pacifico.

Francia e Inghilterra si scontrarono nella dura **Guerra dei Cent'anni (1337-1453)** che scoppiò quando l'ultimo dei re francesi morì senza lasciare eredi maschi. Il re d'Inghilterra avanzò pretese sul trono di Francia così la guerra ebbe inizio. I Francesi, guidati dalla giovane *Giovanna d'Arco*, una contadina che si diceva ispirata da Dio, riuscirono a scacciare gli Inglesi. Durante la guerra nacque nei Francesi la consapevolezza che il loro re non era più un signore feudale, ma un simbolo della Patria, una persona cioè che rappresentava la Francia. Nacque quindi in loro un sentimento nazionale.

In **Spagna** l'unità dello stato venne raggiunta con il matrimonio di Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona (1469) e i musulmani vennero cacciati definitivamente dal Regno di Granada (1492). I Mori sconfitti dovettero scegliere tra l'esilio e la conversione. Alcuni, detti *moriscos*, rimasero ma furono perseguitati. Anche gli Ebrei vennero cacciati. L'allontanamento di queste due categorie impoverì la Spagna di contadini e abili artigiani e mercanti con conseguenze negative per la sua economia.

Anche il Regno del **Portogallo** cominciò ad affermarsi soprattutto per l'attività marittima su impulso del principe *Enrico il Navigatore*. Egli, pur non essendo mai andato per mare, favorì lo sviluppo delle attività



marinare, organizzò spedizioni di esplorazione e fondò un centro di cultura nautica. Venne messa a punto la *caravella*, un'imbarcazione veloce e resistente adatta ai viaggi attraverso l'oceano, con un unico timone posteriore e tre vele, due quadrate per navigare con il vento in poppa e una triangolare per procedere a zig zag contro vento. Le esplorazioni furono alla base dell'unità nazionale portoghese in quanto i nobili si resero conto che

imprese più impegnative si potevano fare soltanto se lo stato era solido e unito. Posero quindi fine alle loro lunghe lotte.

Mentre nell'Europa occidentale si rafforzavano le grandi monarchie nazionali, nei territori tedeschi (**Sacro Romano Impero germanico**) l'autorità dell'imperatore si era molto indebolita. In Italia i comuni si erano resi da tempo indipendenti e anche in Germania i grandi feudatari sopportavano sempre meno il potere dell'imperatore.

In Germania rimaneva ancora un mosaico di feudi, città e principati in lotta tra di loro. Molte città strinsero accordi per difendersi dal potere dei potenti signori feudali; l'associazione più importante è la *Lega Anseatica* che riuniva le settanta principali città del Nord, unificando monete, misure di peso e lunghezza.

Nell'Europa del Nord nacquero poi i regni di Danimarca, Norvegia e Svezia; nell'Europa centro orientale emerse invece l'Austria.

Come l'impero tedesco, anche quello **bizantino** (**Impero romano d'Oriente**) era in decadenza e Costantinopoli crollò nel 1453 sotto gli assalti dei Turchi Ottomani (guerrieri musulmani) che la assediaron con una potente artiglieria.

In seguito la presenza dei Turchi nel mar Mediterraneo rese pericolose o impraticabili alcune rotte marittime verso l'oriente con grave danno per le repubbliche marinare italiane.

DOMANDE SULLE MONARCHIE NAZIONALI

1. *Che cambiamento ci fu nelle monarchie tra XIII e XV secolo?*
2. *Quali caratteristiche hanno gli stati nazionali?*
3. *Come cambiò il potere dei re?*
4. *Qual era la situazione della Francia?*
5. *Che cos'è la Magna Charta libertatum?*
6. *La Guerra dei Cent'anni e Giovanna d'Arco: scrivi ciò che ricordi.*
7. *Esponi la situazione della Spagna.*
8. *Scrivi le novità introdotte in Portogallo nel campo della navigazione.*
9. *Che caratteristiche avevano l'impero tedesco e quello bizantino?*

CAPITOLO 17

L'ITALIA E IL RINASCIMENTO

➤ Dai Comuni alle Signorie

Tra il XIII e il XIV secolo i comuni non furono più in grado di controllare i conflitti interni. Vi erano infatti lotte fra le famiglie rivali o fra i gruppi di cittadini con i signori del contado e con altri comuni. Per porre fine alle lotte e ristabilire la sicurezza necessaria ai commerci, molte città affidarono grandi poteri a una sola persona, un “**signore**”, scelto tra le famiglie più potenti della borghesia o della nobiltà, che si riteneva capace di tenere a bada i conflitti. Nacquero così le prime **signorie** cittadine. Intorno al 1300 dei signori si erano installati a Milano (**Visconti**), a Ferrara (gli **Estensi**), a Verona (gli **Scaligeri**).



<i>Città</i>	<i>Famiglia che la governa</i>
Milano	Visconti e Sforza
Mantova	Gonzaga
Ferrara	Estensi
Firenze	Medici
Verona	Scaligeri
Rimini	Malatesta
Padova	Carraresi

In seguito:

- I signori cercarono di rendere legittima la loro posizione richiedendo all'imperatore o al papa – a pagamento – un **titolo nobiliare** (duca)
 - In questo modo il signore poteva **trasmettere il potere** ai suoi figli
 - La signoria si trasformò così in **Principato**
 - Alcuni signori e principi italiani riuscirono a ingrandire i loro domini: sottomisero altre città e formarono veri **stati regionali**, estesi cioè su una o più regioni.
- A differenza di quanto avveniva nelle monarchie occidentali, **l'Italia non si trasformò in un unico stato nazionale** comprendente l'intera penisola per vari motivi:
- le città furono sempre numerose
 - le città si rafforzarono approfittando della lontananza dell'imperatore (che viveva in Germania) e delle sue lotte col Papa
 - lo Stato della Chiesa, posto proprio al centro della penisola, fu sempre un ostacolo all'unificazione



Si formarono quindi molti centri di potere, nessuno così forte da sottomettere gli altri né così debole da esserne sottomesso. **L'Italia rimase quindi divisa in vari stati** più o meno grandi e diventò unita soltanto cinque secoli più tardi, nel 1861.

Gli stati regionali in Italia furono:

Ducato di Milano: governato dai Visconti prima e dagli Sforza poi.

Repubblica di Firenze: governata dai Medici

Repubblica di Venezia: aveva a capo un *doge*

Stato della Chiesa: comandato dal Papa

Regno di Napoli: governato dagli Aragonesi di Spagna

Fino a metà del XV secolo i maggiori stati regionali italiani lottarono tra loro quasi ininterrottamente per conquistare la supremazia. Dopo la presa di Costantinopoli da parte dei Turchi (1453), però, la presenza turca nel Mediterraneo cominciò a costituire una minaccia. Tutti gli stati considerarono allora più saggio mettere fine alle guerre interne e mantenere l'equilibrio che si era formato. La **pace** fu firmata a **Lodi** nel **1454** per iniziativa di Lorenzo il Magnifico.

➤ IL RINASCIMENTO

La vita degli uomini del Medioevo era dominata dal pensiero religioso. Tra 1300 e 1400 però cominciò a svilupparsi una cultura **laica** (= non religiosa) - che prese il nome di **Umanesimo** - che si interessava di più all'uomo che alla sua anima, più alla vita terrena che all'aldilà. Si diffonde tra i letterati l'amore per gli autori classici greci e latini, si cercano nei monasteri manoscritti dimenticati, si confrontano varie copie di uno scritto correggendo errori e sviste dei copisti. L'età medievale viene considerata rozza e barbarica.

La diffusione della cultura avvenuta in questo periodo fu favorita dall'invenzione della **stampa a caratteri mobili** attribuita all'orefice tedesco Johannes **Gutenberg** nel **1455** e dal contemporaneo affermarsi della **carta**. Per secoli si era scritto sulla pergamena e nel Medioevo la trascrizione dei libri richiedeva tempi lunghissimi. Un libro veniva considerato un oggetto di lusso che solo poche persone (principi, alti ecclesiastici, ricchi mercanti) potevano permettersi.

Gutenberg utilizzò dei "cubetti" prima in legno e in seguito di metallo, sui quali era scolpita in rilievo una lettera dell'alfabeto (chiamata "carattere"). Dopo aver allineato i vari cubetti e formato con le lettere una parola, e con le parole, le righe che formavano la pagina, cospargeva i caratteri di inchiostro e li appoggiava sopra un foglio bianco che così restava impresso. Egli nel 1455 stampò il primo libro intero: la Bibbia.

La nuova stampa permise di produrre un alto numero di copie identiche in **tempi rapidi** e a un **prezzo più economico**. La disponibilità di molte copie favorì la circolazione di nuove idee.



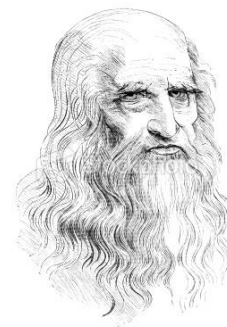
All'inizio del 1400 in **Italia** si sviluppò un movimento culturale, chiamato **Rinascimento**, che durò fino alla fine del 1500. Il termine indica la volontà di far rinascere la civiltà classica.

Il Rinascimento si diffuse in seguito in tutta Europa. Non si trattò di un fenomeno popolare ma si limitò ad un ristretto numero di persone, in particolare letterati, artisti, principi e grandi signori.

Queste sono le principali caratteristiche del Rinascimento:

- Signori e principi divennero dei **mecenati**: accoglievano artisti, scrittori, scienziati e commissionavano loro opere grandiose che davano prestigio al signore. Questo fenomeno si chiama **mecenatismo**. I più famosi artisti di questo periodo sono **Filippo Brunelleschi** (studiò la prospettiva), **Michelangelo Buonarroti** (scolpì la Pietà e affrescò la Cappella Sistina a Roma), **Leonardo da Vinci** (artista, scienziato, pittore, scultore, architetto, dipinse la Gioconda).

- si sviluppano le *scienze*: viene studiata l'*anatomia* del corpo umano grazie alla dissezione dei cadaveri; progrediscono le *scienze astronomiche*.



Nel Medioevo si credeva che fosse il sole a ruotare intorno alla Terra, immaginata come il centro di tutto l'universo. Questa idea prese il nome di **teoria geocentrica** (geo= terra in greco) o **tolemaica**, sostenuta cioè da Tolomeo vissuto nel I secolo d. C. Nel Cinquecento lo scienziato polacco **Niccolò Copernico** (1473-1543) presentò una nuova teoria secondo la quale era invece la Terra a girare attorno al Sole. Venne detta **teoria copernicana o eliocentrica** (elios = sole in greco) e dato che sembrava contraddire un passo della Bibbia venne combattuta dalla Chiesa.

Vennero inoltre corrette alcune inesattezze del calendario. Era infatti ancora in vigore il calendario giuliano, risalente a Giulio Cesare. Nel 1582 papa Gregorio XIII promosse una riforma del calendario: vennero eliminati dieci giorni dell'anno in corso e si passò direttamente dal 4 al 15 ottobre. Il calendario gregoriano è ancora oggi in vigore in quasi tutti i paesi del mondo.

DOMANDE SUGLI STATI REGIONALI e SUL RINASCIMENTO

1. Come si passò dal governo comunale alle Signorie?
2. In che modo si passò in Italia dalle Signorie ai Principati?
3. Perché l'Italia non diventò un unico stato nazionale nel 1400?
4. Che cosa decise la pace di Lodi?
5. Che cos'è uno stato regionale?
6. Quali sono gli Stati regionali italiani e chi ne è a capo?
7. Che cos'è l'Umanesimo?
8. Scrivi ciò che sai dell'invenzione della stampa a caratteri mobili.
9. Che cos'è il Rinascimento? Quali sono le sue caratteristiche principali?
10. Indica i nomi di alcuni artisti rinascimentali.
11. Quali differenze ci sono tra la teoria geocentrica e quella eliocentrica?
12. Che cos'è il mecenatismo?
13. Scegli uno degli artisti rinascimentali e fai una breve ricerca su di esso.

